



ST.E.R.N.A.



Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Falterona
e Campigna



D.R.E.A.M.
ITALIA

MONITORAGGIO FAUNISTICO DEL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA E CAMPIGNA

STATUS DI ALCUNE SPECIE DI UCCELLI RARI NIDIFICANTI NEL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA, CAMPIGNA

Anno 2023

Pier Paolo Ceccarelli e Stefano Gellini

Dall'anno 2000 sono in atto ricerche intese a definire lo status delle popolazioni di alcuni uccelli rari e di particolare interesse nidificanti nel versante romagnolo del Parco, ricerche regolarmente autorizzate dalla Direzione del Parco. I risultati dei primi anni di ricerca sono stati oggetto di periodiche relazioni; una prima relativa alla stagione riproduttiva dell'anno 2000 (Ceccarelli 2001) ed una seconda riferita al triennio 2000-2002 (Ceccarelli *et al.* 2003); queste indagini preliminari erano mirate a migliorare la conoscenza dello status di varie specie, in particolare Astore, Aquila reale, Falco pellegrino, Gufo reale, Picchio rosso minore, Calandro, Lù verde, Regolo, Rampichino alpestre, Crociere.

Dall'anno 2007 le indagini sono state limitate essenzialmente ad un gruppo di specie per le quali è risultato necessario approfondire o confermare le conoscenze: Falco pecchiaiolo, Astore, Aquila reale, Falco pellegrino, Gufo reale, Picchio nero. Dall'anno 2008, su incarico del Parco, sono proseguite le ricerche su queste specie, i cui risultati sono sintetizzati nelle relazioni di aggiornamento 2007, 2008, 2010 (Ceccarelli e Gellini 2007, 2008, 2010).

Dal 2012 le indagini sono state estese anche al versante toscano e quindi a tutto il territorio del Parco ed i risultati sono stati esposti nelle relazioni di aggiornamento annuali (Ceccarelli e Gellini 2013-2014-2015-2016-2017-2018-2019-2020-2021-2022).

Dal 2013 nella lista delle specie oggetto di monitoraggio è stata inserita anche la Cincia dal ciuffo, recente colonizzatrice del Parco ed in fase di vistoso ampliamento di areale; tuttavia dal 2022 si ritiene di escludere la specie dall'elenco di quelle oggetto d'indagine; la vistosa e capillare espansione sul territorio fanno venire meno le condizioni di rarità iniziali.

Dal 2017 sono state inserite altre due specie alla lista: Biancone e Corvo imperiale; si tratta di specie per le quali mancano al momento elementi sufficienti per comprovarne la nidificazione all'interno del Parco dove si registrano tuttavia ripetute osservazioni in periodo riproduttivo. Al riguardo va segnalato, per entrambe le specie, l'accertamento nel 2019 della riproduzione in aree vicine ai confini del Parco, in particolare con il ritrovamento del nido del Biancone a monte di S.Sofia e del nido del Corvo imperiale nei versanti di M.Marino.

La presente relazione rappresenta l'aggiornamento all'anno 2023 di tutte le informazioni fin qui raccolte dall'anno 2000, con esplicitazione diretta delle osservazioni di specie rare avvenute nel corso delle ricerche del 2023 autorizzate dal Parco.

Da segnalare che anche quest'anno è stata verificata la presenza di merli dal collare nella stessa zona dei Fangacci di Campigna dove avevano sostato già nelle estati del 2020 e del 2022. Ricontrato un maschio in canto il 28/4 e il 23/6, e ancora un maschio il 30/6 e il 3/7; inoltre un maschio il 26/4 presso la Burraia. Come negli anni scorsi, non si sono trovate prove certe di nidificazione, anche per le difficoltà nel raggiungere la zona a seguito delle numerose frane stradale per le piogge eccezionali

di maggio in Romagna. L'area è la stessa utilizzata per nidificare negli anni '80 e '90; la specie è considerata al momento estinta come nidificante (Ceccarelli *et al.* 2019).

AQUILA REALE *Aquila chrysaetos*

La presenza nel Parco Cenni storici

I dati storici sulla presenza dell'aquila nell'area corrispondente all'odierno Parco Nazionale sono spesso generici, anche se è probabile che la specie sia sempre stata presente in zona come sembrano indicare le testimonianze di molti autori.

Tramontani (1801) riferisce come “*qualche nido dell'Aquila germana*” si fosse veduto “*nelle rupi di là dall'Alvernia, e dietro la Falterona*” ed in Casentino era “*sedentaria ai monti*” (Giglioli 1890) e nidificava “*nell'Alpe della Penna casentinesi e nel Monte di Scali*” sui “*vecchi abeti, in luoghi inaccessibili*” (comunicazione del Fiorini in Giglioli 1891).

Anche Zangheri (1938) la cita come sedentaria e nidificante sui più alti monti della Romagna e riportando la comunicazione del Fiorini sulla nidificazione dell'aquila, ritiene che ciò avvenga ancora per le alte vette di quelle dorsali fino al Falterona.

Foschi (1986) ne ipotizza la nidificazione nel 1958 nella zona di Montalto (Premilcuore) ai margini del Parco.

Varie catture del secolo scorso confermano una presenza probabilmente costante nelle montagne del Parco o nei rilievi adiacenti:

- a Premilcuore negli anni 1936/37, esemplare conservato negli anni '70 in un locale del paese (P.P.Ceccarelli *ined.*);
- a Casanova dell'Alpe nel 1954 (?), notizia riportata sulla rivista romagnola “La Piè” 1954, n. 3/4 pag. 91; conservata allora nel circolo dei cacciatori di Bagno di Romagna;
- a Montalto (Premilcuore) il 9/10/1958 (Foschi 1959); esemplare nel Museo F. Foschi a Forlì;
- a Racetto (Bagno di Romagna) nel settembre del 1960 (Silvestri 1972); conservata allora presso il colono Martinetti;
- a Verghereto negli anni '60 (?) (Silvestri 1972); conservata allora presso il Municipio di Verghereto;
- a M. Merli (Premilcuore) il 28/5/1975 (Silvestri 1975); rimasta bloccata nella melma di una vasca e rimessa in libertà il 9/6;
- a Portico nell'aprile del 1992, notizia riportata sul quotidiano “Il Resto del Carlino” del 19/4/92; presa in una tagliola e ricoverata a Parma, con una zampa amputata;
- nella zona di Verghereto nel 1999, giovane dell'anno rimasto folgorato in un elettrodotto (Ceccarelli e Gellini 2007).

Notizie recenti

Ad oggi sono 4 le coppie stabilmente insediate nel Parco, tutte nella porzione romagnola. Si espongono di seguito le informazioni relative alle singole coppie.

Coppia A

La riproduzione di questa prima coppia storica è conosciuta e monitorata dall'ultimo decennio del secolo scorso (Ceccarelli *et al.* 2009 b).

Nell'Atlante degli Uccelli nidificanti nella Provincia di Forlì (Foschi e Gellini 1987) l'Aquila è citata come probabile nidificante nell'area del Parco, grazie all'osservazione di una coppia e di individui giovani nell'agosto del 1983. Ripetute osservazioni nella zona sono state segnalate quasi regolarmente negli anni dal 1984 al 1992.

Successivamente, nell'Atlante degli Uccelli nidificanti nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna (Gellini e Ceccarelli 2000), è riportata la riproduzione di una coppia a partire dal 1993. La nidificazione è stata seguita tutti gli anni fino al 1999; nel 1993 sono stati allevati due giovani, evento che avviene solo nel 20% delle nidificazioni (Geroudet 1965, Brown 1976); nel 1994 la riproduzione è fallita, poi un giovane è stato regolarmente allevato negli anni 1995-96-97-98-99. (Ceccarelli *et al.* 2001). La deposizione è sempre avvenuta nello stesso nido collocato in una piccola parete rocciosa; a partire dal 2000 tale nido per alcuni anni non è più stato utilizzato, tuttavia la presenza costante di individui adulti sul territorio negli anni successivi fa ipotizzare l'esistenza di un nido alternativo. Ciò si è potuto verificare nel 2003 con l'osservazione della coppia intenta a costruire un nido su di un abete, senza però esito positivo della riproduzione; anche l'anno successivo (2004) è stato utilizzato questo nuovo nido (adulto in cova il 10/4), ma anche questa volta la riproduzione non ha avuto successo. Nel 2005 la coppia ha utilizzato un secondo nido, sempre su abete, a poche centinaia di metri dal precedente, portando all'involo un giovane; nel 2006 nessuno di questi nidi su albero è risultato utilizzato, mentre nel 2007 è stato allevato un giovane su di un terzo nido, sempre su abete, a circa 1000 m dai precedenti.

Nel 2008 la coppia è tornata a nidificare nel nido su roccia; la deposizione è stata abbastanza tardiva a causa delle avverse condizioni atmosferiche della seconda metà di marzo. Gli adulti sono stati osservati infatti in volo assieme fino al 7/4; solo dopo questa data è avvenuta la deposizione. Lo sviluppo del giovane è stato controllato nelle date 15/6-12/7-24/7; è stato visto in volo il 2/8.

Nel 2009 il nido su roccia non è stato occupato; la coppia era presente in zona in data 14/3 ed un adulto è stato osservato il 19/7 sopra Fosso Campo Sega. Un giovane involato infine è stato osservato il 26/7 alla Lama (M.Colombari e N.Agostini *oss.pers.*); è da presumere pertanto che la nidificazione sia avvenuta su albero. Successivamente, in data 19/8, un adulto eseguiva voli territoriali a festoni su M.Cerviaia.

Nel 2010 la coppia era in volo su Romiceto il 25/3 non avendo quindi ancora depresso; la femmina era in cova nel nido su roccia in data 1/5, ma nelle visite successive il nido è risultato vuoto e di

conseguenza la nidificazione è fallita. Nel 2011 si sono registrate alcune osservazioni di adulti singoli ed in coppia nel sito in periodo riproduttivo nelle date 5/6-10/6-9/7, senza evidenti indizi di un'avvenuta nidificazione. Nel 2012 l'Aquila era in cova nel nido sulla roccia (1/4), ma nei successivi controlli il nido è poi risultato abbandonato. Nel 2013 il nido storico non è stato occupato e la coppia, pur presente nel sito abituale, sembrerebbe non aver nidificato; nella giornata del 17/8 un gruppo di rilevatori distribuiti su vari punti del territorio ha osservato ripetutamente la coppia di adulti, ma nessun giovane involato.

Nel 2014 la coppia era presente nel sito, osservata anche con manifestazioni territoriali ad inizio maggio; in data 1/6 un adulto occupava un nido su abete (S. Schiassi *oss. pers.*)

, a circa 5 km di distanza dai precedenti nidi su albero, nido risultato poi vuoto in data 23/6 (M.Colombari *oss. pers.*); ricerche organizzate con vari gruppi di rilevatori distribuiti sul territorio non hanno rilevato la presenza di eventuale giovane involato.

Nel 2015, nella giornata di osservazioni collettive a fine febbraio, sono stati più volte osservati almeno un adulto e un immaturo dalla postazione di Poggio Capannina ed una coppia vocifera presso Cima del Termine; ancora la coppia adulta, festonante, presso Poggio Scali il 5/5. Lo stesso nido dell'anno prima, su abete, era occupato momentaneamente il 1/6 da un adulto che poi si allontanava rivelando il nido vuoto. Osservazioni collettive effettuate il 12/8, il 22/8 e il 12/9 non hanno portato al rilevamento di un giovane involato, ma a ripetute osservazioni degli adulti (in un caso ancora uno festonante sempre presso Poggio Scali) e di almeno un immaturo.

In definitiva la coppia adulta ha mostrato forte attaccamento alla zona del nido dell'anno scorso, senza tuttavia allevare giovani.

Nel 2016 la coppia ha finalmente allevato con successo involando due giovani. La femmina era in cova il 31/3 nel nido su abete frequentato già nei due anni precedenti; il 28/5 osservato un pullo ed il 28/7 osservato un secondo pullo. La riproduzione di questo anno assume carattere eccezionale per la grande diversità di sviluppo tra i due pulli: il primo giovane è involato a metà luglio (tra 12 e 18/7), il secondo a metà agosto (ancora presente al nido il 13/8), con un ritardo quindi di un mese rispetto al primo. (Ceccarelli e Agostini 2017). In data 21/8 il nido appare vuoto, in parte crollato; il 29/9 è stata visitata la zona del nido che risulta quasi completamente distrutto e crollato al suolo; era collocato su un abete bianco, alto 35 m con diametro di 92 cm, a 25 m da terra; a terra alcune borre ed altri resti dei pasti. Giovani in volo sono stati osservati il 9/9 e 1/10.

La riproduzione è finalmente riuscita dopo 6 anni di apparente fallimento; dal 2010 al 2015 non si erano infatti verificate, per quanto risulta, successi: nel 2010 e nel 2012 con tentativi falliti nel nido nella roccia, nel 2014 e 2015 senza apparente deposizione nell'ultimo nido sull'abete, nel 2011 e 2013 con possibile utilizzo di altri nidi su abete, senza però aver riscontrato presenza di giovani in zona a fine stagione riproduttiva.

Nel 2017 la coppia abituale ha frequentato saltuariamente il sito dell'anno precedente e dintorni (16/2, 20/6); nei numerosi altri controlli in zona non ci sono stati altri avvistamenti ed anche il sito storico su roccia è apparso disertato; il nido su abete non è stato risistemato, né altri nuovi sono stati rilevati; la riproduzione non è avvenuta. Nel corso del 2018 il nido vecchio del 2016 non è stato occupato; in periodo riproduttivo sono avvenute alcune osservazioni nella zona (30/3, 28/4, 19/8), o non lontano da questa (25/4, 28/4), di individui singoli o in coppia; sono riferibili probabilmente ai componenti della coppia abituale (che chiameremo A), ma non ci sono stati riscontri sull'eventuale attività riproduttiva né sull'involo di giovani.

Nel 2019 nella coppia A si è verificato il ricambio del maschio; dopo una prima osservazione (16/1) dei due adulti nel sito abituale, la coppia è risultata poi composta da una femmina adulta e da un maschio giovane (20/4). Nessuna attività riproduttiva si è quindi verificata nell'anno in corso.

Nel 2020 la coppia ha ricostruito un nido sullo stesso albero e nella stessa posizione del 2016; il 14/5 un adulto era apparentemente in cova, ma nei ripetuti successivi controlli (3/6, 25/6) il nido è apparso deserto, né si sono verificate poi osservazioni di un eventuale giovane volante (14/9, 10/10); in quest'ultima data sono stati osservati, separatamente, due adulti in volo sull'area del nido. Le prossime ricerche dovranno stabilire se sia ricostituita una coppia adulta, al posto di quella del 2019 con maschio giovane.

Nel 2021 finalmente si è verificato l'involo di un giovane dal nido su abete costruito nel 2020. Il 31/3 era in atto la cova, osservata poi anche il 23/4 con cambio di cova tra gli adulti; il pullo è stato osservato il 26/5, poi il 28/6 e, ormai in abito completo, il 19/7. Il giovane in volo è stato fotografato il 22/8.

Nel 2022 il nido dell'anno precedente non è stato utilizzato; la coppia era presente il 18/5 con apparenti manifestazioni territoriali che però non hanno avuto seguito. Un adulto presente (11/6 e 30/8), ma nessun giovane involato.

Coppia B

Dal 2017 è stata riscontrata una seconda coppia; in occasione di una ricerca effettuata in contemporanea (20/6) da rilevatori diversi è stata individuata, oltre a quella storica (A), un'altra coppia nella valle del Bidente a monte di Pietrapazza, formata da un maschio adulto ed una femmina sub-adulta (4/5° anno); la coppia è stata poi osservata ripetutamente anche con voli a festoni territoriali; il sito si trova a circa 10 km di distanza da quello della coppia A. Le numerose osservazioni (una dozzina) da marzo ad ottobre indicano un forte attaccamento al territorio e lasciano presagire la possibilità di una riproduzione nell'anno successivo. Nel 2018 la coppia nuova dell'area di Pietrapazza è stata osservata con regolarità (oltre 25 segnalazioni) in tutti i mesi dell'anno, spesso con manifestazioni territoriali (23/3, 7/4, 27/5, 10/6, 29/12); in particolare, in quest'ultima data, la

coppia ha difeso il proprio territorio dall'intrusione di un'altra aquila, immatura, attaccata ripetutamente ed allontanata. Ha costruito anche un nido rudimentale su abete nel quale la femmina si è posata brevemente in data 16/6, ma non ci sono poi stati sviluppi, probabilmente per l'età non ancora matura della stessa. L'assidua frequentazione di quel territorio e la costruzione di un primo nido fanno ritenere verosimile una prossima riproduzione.

Nel 2019 la coppia è sempre stata presente nel sito (17 osservazioni dal 6/1 al 29/9), apparentemente in cova (20/4 e 2/5) nel nido costruito nel 2018, senza tuttavia seguito; è possibile che l'abbondante nevicata in tarda primavera, seguita da giornate molto fredde, abbia compromesso l'esito della riproduzione.

Nel 2020 sono registrate oltre 20 osservazioni della coppia o degli adulti separatamente da gennaio ad ottobre, inizialmente con atteggiamenti riproduttivi: il 6/1 voli festonanti, il 9/2 trasporto di materiale.

La limitazione degli spostamenti per la pandemia non ha consentito di seguire la coppia nel periodo della deposizione; nel periodo di un eventuale allevamento (maggio, giugno, luglio), i due adulti spesso volavano assieme apparentemente non impegnati in attività parentali. Nessuna segnalazione estiva di un giovane in volo. Il nido su abete degli anni precedenti non è mai stato occupato.

Nel 2021 la coppia ha finalmente allevato un giovane nel nido abituale costruito nel 2018. Le numerose osservazioni (24), con ricca documentazione fotografica, sono state assidue per tutti i mesi dell'anno. Il 20/2 la femmina era al nido, visitato dalla coppia il 20/3; inizio della cova intorno al 27/3. Seguita tutta l'evoluzione dell'allevamento con cambi di cova, prima osservazione del pullo il 17/5, apporto di prede al pullo, e ultima osservazione dello stesso in data 10/7 al nido, risultato poi vuoto il 25/7. In agosto osservati più volte gli adulti che trasportavano prede ed infine, il 5/9, fotografato il giovane in volo.

Nel 2022 non c'è stata riproduzione; coppia presente a gennaio e febbraio (2/1-16/1-7/2), apparente sistemazione del nido (19/3), poi ripetute osservazioni di individui singoli (11/5-30/6-20/8-7/9), senza seguito.

Coppia C

Nel 2019 alle coppie A e B se ne è aggiunta una terza che chiameremo C. Nel corso di una giornata di osservazione collettiva in contemporanea in tutto il versante romagnolo del Parco (22/8), è stata segnalata la presenza dei due adulti in volo con un giovane dell'anno, ripetutamente vocalizzanti, sul crinale di Poggio dell'Aggio Grosso. La settimana successiva (27/8), sempre in quel sito, la coppia era ancora presente e uno dei due adulti trasportava una preda; nessuna osservazione del giovane in quella occasione. Tuttavia un giovane, in compagnia di un adulto, è stato fotografato in data 12/10 presso M.Merli, zona nella quale una coppia adulta era stata già osservata il 17/3 e dove, l'anno

precedente, un adulto era stato visto festonare (25/4/18). I due siti distano tra loro circa 6 km, distanza compatibile per un giovane involato da un paio di mesi.

Nel 2020 poche le osservazioni per via delle limitazioni: in volo la coppia adulta il 29/2 e il 12/6, poi un adulto isolato il 21/8. Non si è riusciti a individuare la vera area riproduttiva, né ad osservare un eventuale giovane volante, questo nonostante l'organizzazione di varie giornate collettive di ricerca. Neanche nel 2021 si è riusciti a localizzare il sito riproduttivo né a verificare l'eventuale involo di un giovane. Ciò nonostante numerose giornate di ricerche collettive (11/2-21/2-14/6-21/8) ed individuali. Osservata la coppia adulta in parata in data 11/2, ancora la coppia il 14/7, ed adulti singoli il 20/2-1/4 e 20/4, sempre nella zona M.Merli-M.Fratta-Braccina.

Nel 2022 osservata la coppia presso M.Merli il 10/2, poi nessun'altra segnalazione in quell'area. Frequentata invece la zona di Pian del Grado con osservazioni di singoli individui adulti (15/4-19/5-13/7) e coppia (30/4-6/7-22/9). Nessuna presenza di giovani e ancora ignota la collocazione di un eventuale nido.

Coppia D

Inoltre, sempre nel 2019, nei pressi di S.Benedetto in Alpe, un maschio adulto assieme ad una femmina immatura sono stati osservati in due occasioni nel mese di dicembre (7/12 e 14/12) e poi ancora ripetutamente ad inizio gennaio 2020; potrebbe trattarsi quindi di una quarta coppia insediata ai confini occidentali del Parco.

Nel 2020 viene confermata la presenza della nuova coppia (D) con osservazioni del 2/1, 10/1 (con trasporto di materiale per il nido) e 8/2. Il 29/5 è stato ritrovato il nido con un giovane; si tratta di una costruzione in una paretina rocciosa, probabilmente già degli anni precedenti a giudicare dalle dimensioni. La presenza del giovane è stata confermata dalle successive osservazioni del 21/6 e 13/7; in quest'ultima data il giovane era impegnato ad esercitare i muscoli delle ali, ormai prossimo ad involare. In data 19/11 è poi stato osservato un gruppo di 3 aquile a circa 3 km dal nido, verosimilmente il gruppo familiare.

Anche nel 2021 la coppia ha allevato un giovane utilizzando lo stesso nido del 2020. Dopo le prime osservazioni degli adulti (16/3-24/3), l'aquila appariva in cova (16/4); osservato il pullo ancora con piumino bianco (31/5), poi in abito completo (5/7) e ormai pronto all'involo (15/7).

Nel 2022 il nido non è stato utilizzato e non ci sono state osservazioni delle aquile nella zona.

L'annata del 2021 è risultata straordinaria con involo di 3 giovani in 3 nidi diversi; un dato che non ha precedenti nella storia del Parco ed anche, per quanto noto, nella storia dell'ornitologia romagnola. Per la quarta coppia (C) non è stato possibile rilevare l'eventuale riproduzione ed è verosimilmente da escludere l'involo di un giovane.

La produttività è risultata alta con 0,75 giovani involati/coppia presente contro 0,25 nel 2020 e 0,33 nel 2019.

Dopo l'annata straordinaria del 2021, il 2022 si è chiuso senza riproduzioni; i nidi noti sono rimasti inutilizzati e non sono stati osservati eventuali giovani involati.

Da segnalare infine le ripetute osservazioni di una femmina giovane, risultata poi essere quella nata nel 2017 a Frasassi dove era stata trovata ferita, recuperata e dotata di satellitare GPS; la giovane, nominata Gaia, frequenta con regolarità dal 2018 diverse zone dell'Appennino tosco-romagnolo ed in particolare anche l'area del Parco; spostamenti seguiti più volte in zone di S.Benedetto, Premilcuore, Campigna, Pietrapazza, con osservazioni dirette a Sasso Fratino (19/8/18), Fonte Murata (25/8/18), Campigna (4/1/20), M.Moggio (20/6/20), M.Marino (16/10/21), in quest'ultima occasione con abito da subadulto, del 4° anno d'età.

Rilevamenti 2023

Coppia A

Dopo l'osservazione di un singolo individuo in data 10/4, si è osservato un cambio di cova tra i due adulti nel nido su abete degli ultimi anni. Nido risultato poi abbandonato a causa probabilmente delle piogge fortissime di maggio; la coppia, separatamente, in volo il 9/6 e un individuo singolo il 19/6. Infine un'osservazione tardiva il 7/10.

Coppia B

Anche qui gli eventi atmosferici eccezionali possono avere causato l'abbandono della cova. Osservata la coppia in data 7/1, poi il 13/1 con voli a festoni, poi il 16/3 riassetto il nido abituale su abete; infine in cova il 6/4 e 1/5; il 7/5 la femmina era presso il nido con cova probabilmente già abbandonata; le prime piogge che hanno flagellato il territorio sono del 2 e 3/5. Successivamente ripetute osservazioni di voli della coppia il 24/5 e singoli 20/7, 27/7, 30/7, 20/8, 29/9, 11/10, 23/11, 24/11, senza presenza di giovani involati.

Coppia C

Anche quest'anno non si è riusciti a riscontrare un eventuale nido; poche le osservazioni nonostante i ripetuti appostamenti: un adulto festonante il 5/5, uno in volo alto il 12/6, infine uno a fine stagione il 29/10.

Coppia D

Dopo i primi dati incoraggianti per la presenza della coppia con trasporto rami il 3/2 e ancora la coppia con voli a festoni il 7/3, i ripetuti controlli del nido e sul territorio non hanno portato ad ulteriori sviluppi. Dopo le piogge di maggio la zona non è più stata raggiungibile per le strade disastrose.

Conclusioni

Nel 2023 come nell'anno precedente non ci sono stati involi di giovani. Due coppie (A e B) avevano deposto, ma la riproduzione non ha avuto poi seguito, riteniamo per le avversità atmosferiche note di maggio. Per le altre due non si è riusciti a riscontrare né la deposizione né un eventuale involo di giovani. Nonostante le interruzioni stradali per le diffuse frane i controlli sul territorio sono stati assidui con un totale di 35 giornate di appostamenti che hanno coinvolto 10 rilevatori.

Di seguito si elencano sinteticamente le osservazioni dell'anno 2023.

n	località	rilevatore	ind.	note	data
1	Cima del Termine	Vicchi P.	2	coppia adulta	7/1/2023
2	M.Carpano	Vicchi P.	2	coppia adulta, festoni	13/1/2023
3	Villa Ritorti	Ciani C.	2	coppia adulta, trasporto rami	3/2/2023
4	Pietrapazza	Vicchi P.	1	adulto in volteggio	12/2/2023
5	Villa Ritorti	Carabinieri Forestali	2	coppia adulta, festoni	7/3/2023
6	Valbiancana di sotto	Giorgi C.	1	in volo	15/3/2023
7	Cima del Termine	Vicchi P.	2	coppia, riassetto del nido	16/3/2023
8	Cima del Termine	Vicchi P.	1	in cova nel nido	6/4/2023
9	Sasso Fratino	Giorgi C.	1		10/4/2023
10	Valbura	Cavallari E.	2	coppia adulta	10/4/2023
11	Sasso Fratino	Ceccarelli, Vicchi	2	in cova nel nido solito	22/4/2023
12	Poggio Baldi	Vicchi, Ceccarelli	1	volo alto	22/4/2023
13	Cima del Termine	Vicchi P.	1	in cova nel nido	1/5/2023
14	Poggio Corsoio	Ceccarelli, Vicchi	1	adulto, festoni	5/5/2023
15	Cima del Termine	Vicchi P.	1	femmina nel nido	7/5/2023
16	Nocicchio	Vicchi P.	2	coppia adulta	24/5/2023
17	Sasso Fratino	Ceccarelli, Giorgi	2	coppia adulta, in volo separati	9/6/2023
18	Poggio dell'Aggio grosso	Ceccarelli, Giorgi, Brigidi	1	volo alto	12/6/2023
19	Pozzacchere	Giorgi C.	1		19/6/2023
20	M.Carpano	Vicchi P.	1		20/7/2023
21	M.Carpano	Vicchi P.	1		27/7/2023
22	Eremo Nuovo	Vicchi P.	2	maschio e femmina isolati	30/7/2023
23	Poggio Cornacchia	Vicchi P.	1		19/8/2023
24	Eremo Nuovo	Vicchi P.	1	maschio adulto	20/8/2023
25	Poggio Giogo	Giorgi C.	1	adulto	21/9/2023
26	M.Carpano	Vicchi P.	1	femmina adulta	29/9/2023
27	strada Campominacci	Vicchi P.	1	adulto	7/10/2023
28	Eremo Nuovo	Campedelli T.	1		11/10/2023
29	C.Montecavallo di sopra	Milandri M.	1		29/10/2023
30	Il Poggiaccio	Vicchi P.	2	coppia	23/11/2023
31	M.Carpano	Vicchi P.	2	coppia	24/11/2023

L'esito delle riproduzioni delle 4 coppie è riportato sinteticamente nella tabella seguente.

Coppia A				Coppia B				Coppia C				Coppia D			
Anno	nido	substr.	Giov inv.	Anno	nido	substr.	Giov inv.	Anno	nido	substr.	Giov inv.	Anno	nido	substr.	Giov inv.
1993	A	roccia	2												
1994	A	roccia	0												
1995	A	roccia	1												
1996	A	roccia	1												
1997	A	roccia	1												
1998	A	roccia	1												
1999	A	roccia	1												
2000	?	?	0												
2001	?	?	0												
2002	?	?	0												
2003	B	abete	0												
2004	B	abete	0												
2005	C	abete	1												
2006	?	?	?												
2007	D	abete	1												
2008	A	roccia	1												
2009	?	abete?	1												
2010	A	roccia	0												
2011	?	abete?	?												
2012	A	roccia	0												
2013	?	abete?	0												
2014	E	abete	0												
2015	E	abete	0												
2016	E	abete	2												
2017	?	?	0												
2018	?	?	0	2018	A	abete	0								
2019	?	?	0	2019	A	abete	0	2019	?	?	1				
2020	?	abete	0	2020	A	abete	0	2020	?	?	0	2020	A	roccia	1
2021	E	abete	1	2021	A	abete	1	2021	?	?	0	2021	A	roccia	1
2022	?	?	0	2022	?	?	0	2022	?	?	0	2022	?	?	0
2023	E	abete	0	2023	A	abete	0	2023	?	?	0	2023	?	?	0
giovani involati			14	giovani involati			1	giovani involati			1	giovani involati			2

Limitatamente alla coppia A (per le altre coppie il numero esiguo di dati non consente elaborazioni statistiche), il successo riproduttivo risulta del 39% (12 anni di allevamento sui 31 controllati); la produttività media è di 0,45 giovani involati per anno ed il tasso d'involto di 1,17 giovani involati per anno (n=12 casi nei quali la riproduzione ha avuto esito positivo); in due anni (nel 1993 e nel 2016) due i giovani allevati (17% dei casi con esito positivo). Va notato tuttavia che i dati sono pesantemente condizionati dall'esito negativo degli ultimi 14 anni nei quali si sono registrate due sole nidificazioni, con 3 giovani involati: dal 2010 infatti il successo riproduttivo è di 14% (2 anni di allevamento su 14), la produttività è di 0,21 giovani per anno (3 giovani in 14 anni); nel primo periodo di 17 anni il successo riproduttivo era del 59% e la produttività era 0,65 giovani per anno.

In 10 casi è stato utilizzato il nido sulla roccia, 7 con esito positivo, (involo totale di 8 giovani), 3 con fallimento (30%). L'utilizzo degli alberi è stato verificato in 10 casi, dei quali 4 con esito positivo

(involo totale di 5 giovani), 6 con fallimento (60%); sono stati rilevati 4 nidi diversi, 2 dei quali utilizzati più volte. E' probabile tuttavia che l'utilizzo degli alberi sia stato più elevato, se si considera che negli anni nei quali non si è individuato il tipo di substrato (2000-01-02-06-09-11-13-17-18-19-22) la riproduzione potrebbe essere avvenuta su albero e sfuggita agli osservatori, ma non è avvenuta certamente sulla roccia. Anche nel 2009 il giovane osservato in volo a fine stagione potrebbe essersi involato dall'albero.

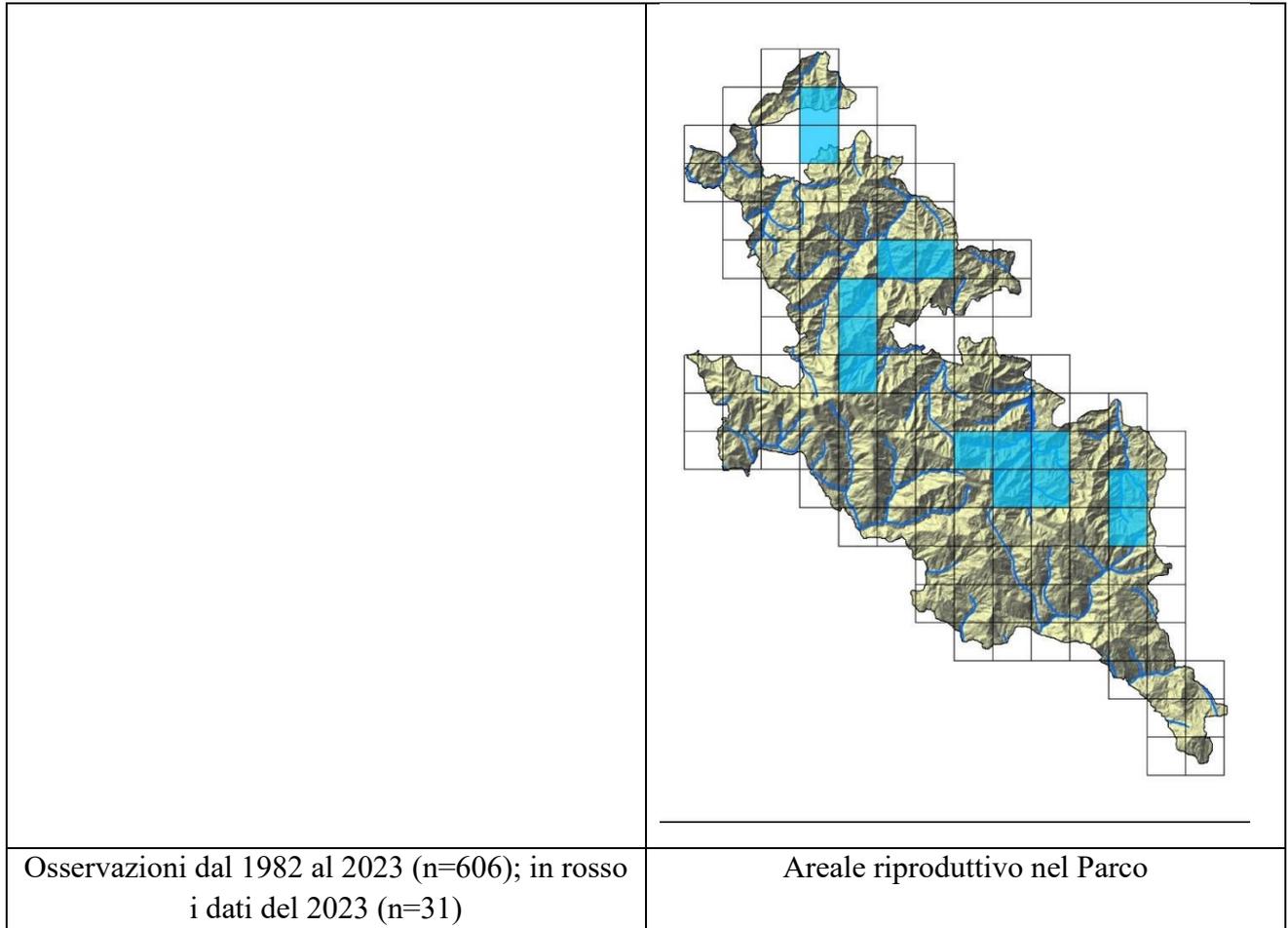
I fallimenti accertati o presunti sono stati 17 più altri 2 probabili nei 31 anni: 3 accertati nel nido su roccia, 6 accertati nei nidi su abete; per gli altri non è conosciuto il substrato, ma si tratta verosimilmente di alberi.

Va notato che il ritrovamento dei nidi sugli alberi è reso decisamente difficoltoso dalla copertura forestale fitta e continua del territorio; tale difficoltà, nonché l'uso recente e ormai abituale di utilizzare costruzioni su alberi diversi, può giustificare l'assenza dei dati in alcuni anni.

L'abitudine locale a nidificare sugli alberi può essere derivata da un adattamento all'ambiente del Parco, prettamente forestale e praticamente privo di pareti rocciose importanti, adatte alla nidificazione; situazioni del genere rendono comune questo adattamento ad esempio nelle foreste di pianura delle regioni nord-europee. Questa abitudine consolidata localmente appare di notevole interesse nell'ambito italiano dove sono riportati, fino agli anni '90, solo 12 casi di nidificazione su albero, tutti sulle Alpi e tutti su conifere. (Brichetti *et al.* 1992).

Nelle cartine seguenti sono localizzate tutte le osservazioni registrate dal 1982 al 2023 e l'areale riproduttivo indicato in maniera sommaria per motivi protezionistici, con aree generiche che includono i siti riproduttivi noti dal 1993 al 2023 delle 4 coppie conosciute.

Gran parte delle osservazioni ricadono nel versante romagnolo e sono concentrate nella foresta della Lama, nella R.I. di Sasso Fratino, nella Valle di Pietrapazza e nell'area Premilcuore-Campigna-



S.Benedetto in Alpe dove si trovano i siti riproduttivi. Rare le osservazioni nel versante toscano (intorno al 6% del totale) che ricadono in particolare nelle zone di Lonnano, Camaldoli, Lierna, Badia Prataglia, Valle dell'Oia, Costa Campamoli, Passo Fangacci, Valle d'Olmo, La Verna, M.Falterona e la Chiusa.

ASTORE *Accipiter gentilis*

La presenza nel Parco

Cenni storici

Riferimenti alla presenza dell'Astore nell'Appennino tosco-romagnolo si trovano in diversi autori storici. Nel XVIII secolo Zinanni (1737) ne indicava la nidificazione "*in boschi aspri, contigui alle fonti, sull'Alpi di San Benedetto e sopra de' faggi alti*" e più tardi Tramontani (1801) ne confermava la presenza "*nelle montagne più alpestri*" del Casentino. Sempre in Casentino l'Astore era considerato nel secolo successivo "*non frequente ma sedentario*" (Giglioli 1890) e ne era nota la nidificazione "*nell'abetaia di Camaldoli e nella Faggeta*" dove costruiva il nido "*nei vecchi faggi e abeti*" (Giglioli 1891). La presenza in Casentino è indicata poi da Arrigoni degli Oddi (1929) e anche Zangheri (1938) cita l'Astore come "*sedentario e nidificante negli alti monti, accidentale più in basso, rarissimo*"; e riporta inoltre notizie del Falconieri (1892) sulla nidificazione in Casentino, nelle abetaie e faggete di Camaldoli.

Da Valle Santa, nel versante toscano, proviene un esemplare di femmina giovane catturata il 3/10/1917 conservato nel Museo F. Foschi di Forlì (Foschi 1984).

Fu anche descritta per gli astori delle "*foreste dell'Alto Casentino, Toscana*" una sottospecie appenninica di Astore, *A.g.trischittae*, (Ragionieri 1946) la cui validità è comunque dubbia (Brichetti *et al.* 1992).

Notizie recenti

Il primo Atlante degli uccelli nidificanti in Provincia di Forlì (Foschi e Gellini 1987) ne ipotizzava la presenza in base ad osservazioni sporadiche nei complessi forestali casentinesi senza poterne confermare la nidificazione; successivamente l'Atlante del 1995-97 (Gellini e Ceccarelli 2000), oltre ad indicare alcuni ambiti forestali frequentati regolarmente, riferiva di un nido non più in uso nelle Foreste Casentinesi.

Ricerche successive nel Parco Nazionale portavano all'individuazione di un nido attivo, all'interno della Foresta della Lama, dal quale si sono involati giovani nel 2000 e nel 2001 (Ceccarelli *et al.* 2003); nel versante toscano venivano individuate, nello stesso periodo, altre due coppie (Ceccarelli *et al.* 2001). Partendo da queste prime conoscenze, è stata eseguita, su incarico del Parco, una ricerca capillare per ottenere una migliore definizione dello status in ambito locale.

La ricerca è stata effettuata negli anni 2003-2004 (Asoer 2004; Bonora *et al.* 2007). L'indagine si è svolta nei 18.200 ettari del versante forlivese, effettuando transetti, in primavera, nelle zone ritenute idonee ed applicando la tecnica del playback per evocare la risposta degli individui territoriali; successivamente si è proceduto alla ricerca dei nidi attivi. Sono state individuate 6 coppie in attività riproduttiva: una nel complesso forestale dei M.Gemelli-Poggio Cavallaro, una nel complesso del

M.Guffone e quattro nelle foreste di Campigna (area di Campigna-Celle) e della Lama (aree di Grigiolo-Fonte Murata, Pian della Saporita-Passo dei Cerrini, Sasso Fratino).

Tutte le coppie occupavano complessi forestali di ampia estensione, elevata maturità, con prevalenza di conifere; nessun territorio in nuclei puri di latifoglie. Il territorio di una coppia è risultato di 30 kmq su tutta l'area del Parco (coppie per unità di superficie) o di 9,5 kmq limitatamente alle Foreste Casentinesi (coppie per unità di habitat utilizzabile). La distanza minima tra i siti più vicini è risultata di 3,1 km, la massima di 6,7 km. Sono stati rinvenuti 11 nidi tra attivi e abbandonati, tutti su conifere mature (Abete bianco, Douglasia, Pino nero), posti ad altezza dal suolo tra 12 e 22 m (media 18 m); in 6 nidi attivi è stato verificato l'involto dei giovani, da 1 a 3 per nido. La deposizione è avvenuta dalla seconda decade di aprile all'inizio di maggio; la schiusa dalla seconda decade di maggio all'inizio di giugno; l'involto dei giovani, nei casi seguiti, è stato fra il 21 giugno ed il 10 luglio.

I dati sull'alimentazione (resti di 174 prede raccolti in periodo riproduttivo) mostrano presenze di Uccelli e Mammiferi praticamente equivalenti. Due specie, Ghiro (*Glis glis*) e Ghiandaia (*Garrulus glandarius*), rappresentano assieme il 72% della biomassa; seguono Colombaccio, Fagiano e Scoiattolo con valori tra 5 e 10% ciascuno, ed altri taxa meno rappresentati.

Negli anni successivi le osservazioni hanno confermato la presenza della specie in gran parte dei territori riproduttivi già noti. In particolare è stata confermata la nidificazione regolare nell'area Grigiolo-Poggio Fonte Murata: un nido occupato dai giovani (14/7/07), un giovane involato (2/8/08), voli di parata (4/5/09), ripetute osservazioni nella primavera 2010, 2 giovani involati (9/7/11), adulto e giovane involato (17/8/13). Regolare la nidificazione anche nell'area di Valbonella-M.Guffone: coppia territoriale (18/3/11), giovane involato (31/7/12), atteggiamenti territoriali (31/1 e 17/4/2013). Si è avuta conferma della presenza nell'area tra le Secchete e Poggio dell'Aggio Grosso con diverse osservazioni e il ritrovamento di un nido utilizzato (10/7/10) e nuove osservazioni il 10/5/14. Regolari le presenze a Poggio Cavallaro-Poggio Fornello dove si trovano due nidi su douglasie: voli a festoni (17/3/12), atteggiamenti territoriali (19/2 e 9/5/13).

Quattro nuovi siti riproduttivi sono stati riscontrati a M.Tiravento, appena fuori dai confini del Parco (nido su abete, occupato da un giovane in data 12/7/08), in zona Fiumicello-Montecarelli (nido su larici in data 23/7/11; adulto e giovane involato in data 11/8/12), intorno al Fosso del Forcone (due giovani dell'anno in data 19/7/09; altra osservazione 8/3/14) e al Colle di Tramazzo (nido su abete, adulto e giovane involato in data 13/7/11; altra osservazione in data 1/9/13). Altri siti di probabile o possibile nidificazione sono stati riscontrati nel 2014 per la presenza di adulti territoriali in diversi siti delle vallate del Montone, del Rabbi e del Bidente: Balze Trafossi (una coppia il 6/4/14, C.Tarantino *oss.pers.*), Pian Casciano (25/4/14), C.Ristefani (8/5/14), Castellana-M.Fumarolo (13/9-27/9/14), C.Montecavallo (giovane involato, 27/9/14, M.Nalin *oss.pers.*).

Nel 2015 la ricerca è stata indirizzata a chiarire la situazione nelle zone nuove segnalate l'anno prima. Nella pineta di Pian Casciano la riproduzione è stata accertata il 17/7 con l'ascolto dei richiami di un

adulto e un giovane involato; nella pineta di C.Ristefani i richiami spontanei e le risposte al playback in epoca di nidificazione (19/6) confermano l'esistenza di un sito riproduttivo; anche al M.Fumarolo la specie ha reagito al richiamo registrato in primavera (8/4), ma non ci sono stati poi contatti successivi. Risulta confermata la riproduzione regolare nell'area Grigiole-Poggio Fonte Murata con richiami spontanei ad inizio stagione (22/4) e richiami giovanili a fine stagione riproduttiva (12/8); si conferma anche la presenza all'interno di Sasso Fratino (5/5); probabile sito riproduttivo a M.Carpano (25/6-21/8) dove si sono registrate ripetute osservazioni anche in passato (2003-04-05-07-08-14). Per il versante toscano le informazioni sono più frammentarie. La presenza della specie nell'area delle Foreste Casentinesi, pur senza prove di nidificazione, era segnalata da tempo (Tellini Florenzano *et al.* 1997). Successivamente furono individuate due coppie (Ceccarelli *et al.* 2001); un'altra coppia è stata rilevata nel 2003, nell'area del Monte Penna della Verna (Bonora *et al.* 2007), poco fuori dai confini del Parco. Nella stessa area la specie era già stata osservata al Passo delle Pretelle nell'aprile del 1991 (Arcamone e Barbagli 1995-1996) e successivamente è stata di nuovo rilevata nel giugno 2008 (G.Londi *ined.*). Un individuo in cova è stato osservato nel 2007 ai margini della Scodella (Ceccarelli e Bonora *ined.*).

Altre segnalazioni in periodo riproduttivo riguardano due individui osservati nel 2001 nella Foresta di Camaldoli (Arcamone e Puglisi 2006) dove sono anche da segnalare vecchie osservazioni nel 1986 e 1987 (G.Tellini Florenzano *ined.*) e nel giugno 2008 a Sambuchelli (Cutini e Tellini Florenzano *ined.*). Più recenti indicazioni di probabile nidificazione nell'area tra Camaldoli e l'Eremo (28/6/08, 28/4/09), con vecchie osservazioni del 2001 e 2002; possibile nidificazione al M.Penna della Verna (20/4/13) e presso Croce Gaggi (7/5/14).

Nel 2015 le parate riproduttive ed il mobbing sull'Aquila a Poggio Pian Tombesi (28/2) sembrano confermare il sito noto della Scodella.

Nel 2016 le ricerche sono state intensificate in particolare nel versante toscano per indagare su altre probabili coppie in quel territorio. Nel periodo primaverile, col metodo del playback sono state registrate risposte territoriali in 6 occasioni: nelle zone del Fosso degli Acquai, di Poggio Garbello, Poggio Porciglie, a M.Mezzano e due risposte nella Riserva della Pietra; inoltre la nidificazione è stata accertata presso Vitareta. Ciò ha consentito di migliorare decisamente le conoscenze nelle zone aretine e fiorentine.

Anche nel 2017 le ricerche nel versante toscano hanno consentito di rilevare altri probabili siti riproduttivi o confermare quelli già noti attraverso l'ascolto delle risposte alla stimolazione col metodo del playback. In particolare i contatti nuovi sono avvenuti presso il Passo dei Mandrioli, il Passo dei Lupatti, a Badia Prataglia, a M.Acuto, Poggio alla Croce, mentre conferme riguardano l'area di Camaldoli e Croce Gaggi.

Nel settore romagnolo sono confermate le presenze presso Fonte Murata, Secchete, Sasso Fratino, Pian Casciano, Poggio Fornello; un contatto nuovo a Farfareta presso Castel dell'Alpe.

Nel 2018 sono stati osservati atteggiamenti territoriali o presenze in siti riproduttivi già noti nelle zone di Premilcuore (M.Tiravento, Fosso del Forcone, Fiumicello) e nel versante toscano (la Scodella). Confermato definitivamente il sito nell'alta valle di Pietrapazza (zona M.Carpano-Poggiaccio dove segnalazioni ripetute sono citate sopra dal 2003 al 2015) con osservazione di un giovane involato il 12/8. Un altro sito ancora a Premilcuore (zona M.Fratta-M.Merli) con mobbing sull'Aquila reale. Altro giovane in volo presso la Maestà di Valdora (25/8) probabilmente in dispersione dall'area riproduttiva delle Grigiole.

Nell'anno 2019 è risultata confermata la riproduzione nella pineta di Ristefani (giovane presente il 29/6) e ribadita quella in zona Poggiaccio-M.Carpano (ripetute presenze di adulti nel corso dell'anno e di un giovane involato il 29/9). Le segnalazioni di Poggio dell'Aggio Grosso e Poggio Martino sono riferibili ai siti noti nelle abetine a monte di Celle-Pian del Grado; quelle di M.Guffone e Mandriolo al sito storico di Valbonella, e quella di Poggio Cavallaro al sito omonimo; confermata anche la presenza storica presso Fonte Murata. Due osservazioni presso Cima Colletta.

Nel 2020 i limitati spostamenti per la pandemia non hanno consentito di approfondire le conoscenze già note. Le poche segnalazioni sono datate infatti al limite o oltre il periodo riproduttivo. Il quadro generale rimane pertanto immutato. Le osservazioni ricadono tutte in aree già conosciute ad eccezione di due: una nel settore fiorentino presso Castagno d'Andrea, l'altra appena fuori dai confini a M.Arsiccio.

Nel 2021 le indicazioni di riproduzione probabile riscontrate riguardano nuovi territori a Colla Tramazzo- Pian Dragoni, a M.Arsiccio (a conferma del dato di anno scorso) e a Cima del Termine; confermato il sito di Poggio dell'Aggio grosso. Le altre osservazioni ricadono in gran parte in territori già noti.

Nel 2022 poche le segnalazioni, tutte in zone già conosciute. Fra queste un accertamento riproduttivo per l'osservazione di un giovane presso i Piani di Castel dell'Alpe. Confermata la presenza in zone già indicate con probabilità: M.Carpano, Aggio Grosso, Poderina, Poggio Giogo, Badia Prataglia.

Rilevamenti 2023

Tra le segnalazioni del 2023 due si riferiscono a siti di probabile nidificazione: presso il Passo dei Mandrioli, a conferma di un precedente dato del 2017, e nella zona di P.Garbello-M.Giogarello anche qui a conferma di un dato del 2016. Le altre segnalazioni si riferiscono in gran parte a territori già conosciuti. La mappa dell'areale riproduttivo rimane in sostanza invariata.

Di seguito si elencano sinteticamente le osservazioni dell'ultimo anno.

n	località	rilevatore	ind.	note	data
1	Castel dell'Alpe	Giorgi C.	1		20/2/2023
2	Poggio Citerna	Giorgi C.	1		20/2/2023
3	Valbiancana di sotto	Giorgi C.	1		15/3/2023
4	M.Merli	Giorgi C.	1		22/3/2023
5	Poggio Magiovanina	Londi G.	1	nidificazione probabile	24/3/2023
6	M.Giogarello	Londi G.	1	nidificazione probabile	7/4/2023
7	Sasso Fratino	Ceccarelli, Vicchi	1	volo alto	22/4/2023
8	Lavacchio di sopra	Bacci M.	1		28/4/2023
9	Poggio dell'Aggio grosso	Ceccarelli P.P.	1	volo alto	5/5/2023
10	Sasso Fratino	Ceccarelli, Giorgi	1	richiami	9/6/2023
11	Poggio dell'Aggio grosso	Ceccarelli, Giorgi, Brigidi	1	volo alto	12/6/2023
12	Fontanelle	Giorgi C.	1	adulto	19/6/2023
13	la Beccia	Tellini Florenzano G.	1		30/6/2023
14	M.Carpano	Vicchi P.	1		6/8/2023
15	Montemezzano	Tellini Florenzano G.	1		23/8/2023
16	Poggio Giogo	Giorgi C.	1		6/10/2023
17	C.Sassello	Giorgi C.	1		6/10/2023
18	Poggio Giogo	Giorgi C.	1		17/10/2023
19	Braccina	Brigidi S.	1		4/11/2023

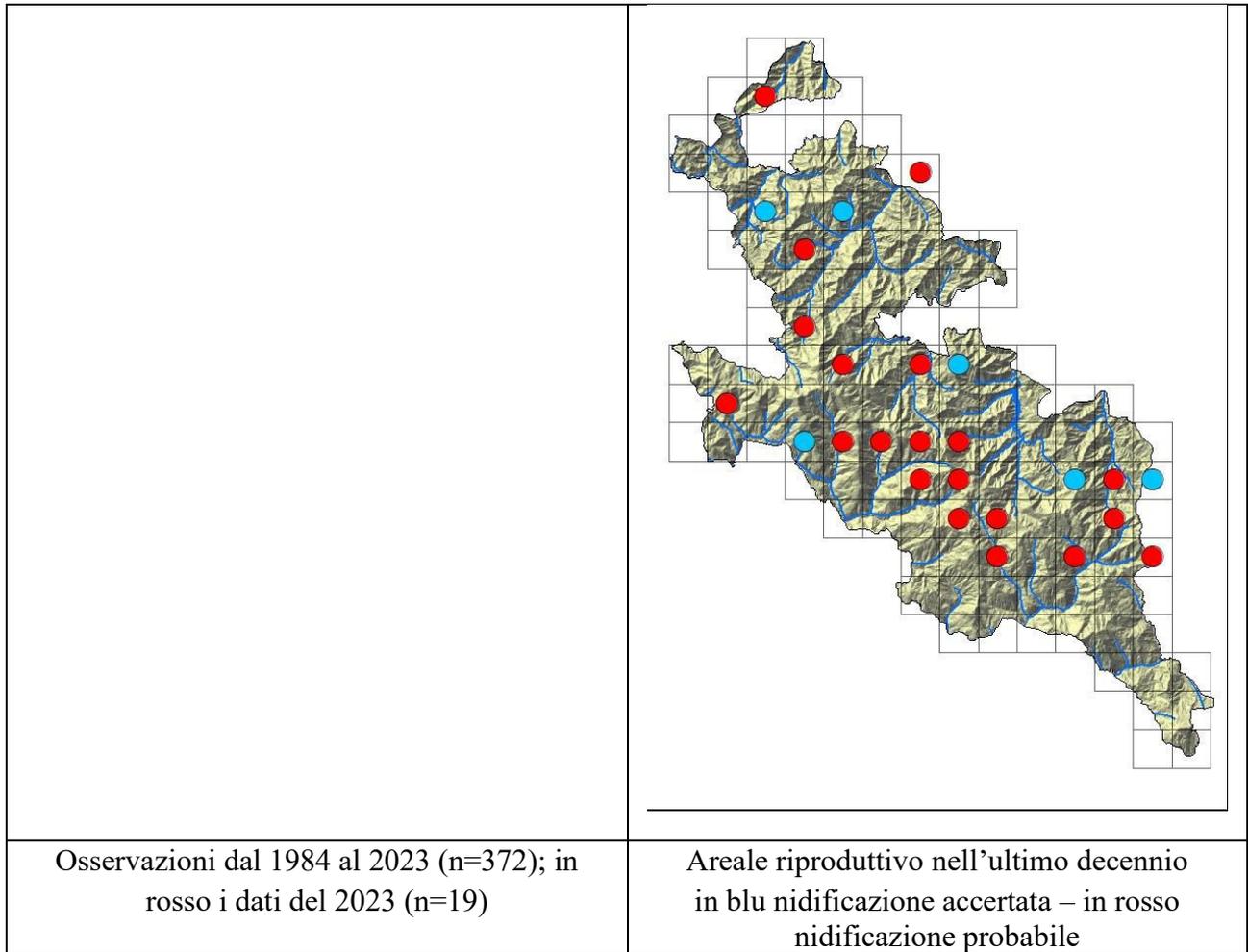
Ad oggi sono 20 i nidi riscontrati in tutto il Parco, 12 osservati con adulti in cova o pulli, 8 vecchi ed abbandonati. La riproduzione è stata accertata in altri 10 siti grazie all'osservazione di giovani appena involati.

Al momento sono una trentina i siti di nidificazione certa o probabile, divisi quasi equamente tra i due versanti.

Questa situazione consente di rivedere la stima della popolazione all'interno del Parco, valutata in 10-12 coppie nel 2008 (Ceccarelli *et al.* 2009 b) e valutabile oggi intorno alle 20 coppie. Non esistono attualmente particolari fattori di minaccia, a parte il disturbo che può derivare, in vicinanza dei siti riproduttivi, dalla presenza umana per escursionismo, fotografia, raccolta dei funghi.

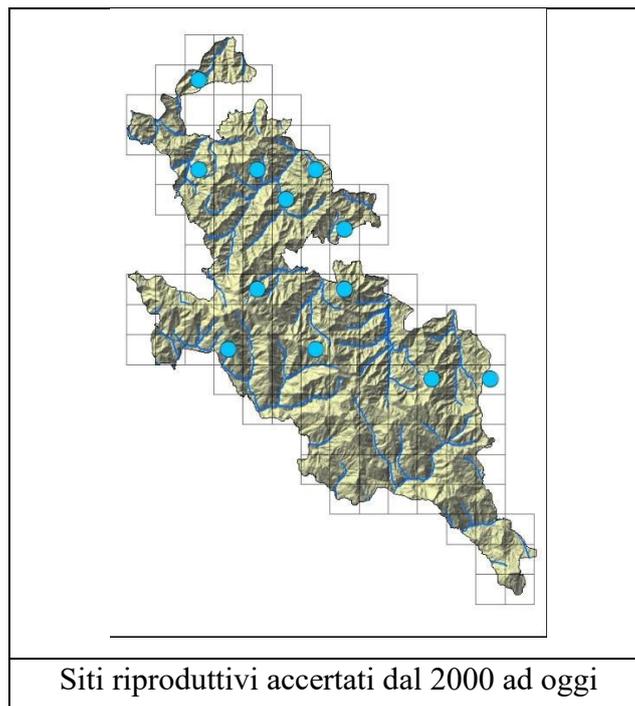
Il trend positivo di questa popolazione può aver determinato un'espansione della specie verso zone boscate adiacenti il Parco: da citare al riguardo il ritrovamento di un giovane morto nella zona di Rio Salso (Bagno di R.) in data 7/11/05 e la presenza di un altro giovane presso Bocconi in data 13/8/04.

Nelle cartine seguenti sono localizzate tutte le osservazioni dal 1984 al 2023 e l'areale riproduttivo nell'ultimo decennio (evidenziate le celle da 2x2 km di lato dove sono stati riscontrati siti di nidificazione certa, in colore blu, o probabile, in colore rosso).



Le celle rappresentate sono 26 pari al 20% dell'intero reticolo.

Nella cartina seguente è rappresentato l'areale storico con le celle nelle quali è stata accertata la riproduzione.



FALCO PECCHIAIOLO *Pernis apivorus*

La presenza nel Parco

Cenni storici

Pare che non sia mai stato frequente come nidificante nell'area del Parco. Gli Autori locali lo citano quasi unicamente come raro uccello migratore. Zangheri (1938) dichiara “*Non ho notizia sulla sua eventuale nidificazione in questa regione*”; per Foschi (1986) è “*Molto localizzato come nidificante. Sembra fosse più regolare sino alla fine del '700. Qualche coppia pare nidifichi ancora nell'alto Appennino*”; in Romagna è noto un unico caso di riproduzione nel 1954 nella Riserva Mangelli, nella pianura ravennate (Brandolini 1961), peraltro fallita per lo sparo al nido da parte di una guardia giurata.

Era considerato rarissimo dal Savi (1827) il quale non aveva notizia che avesse “*mai covato in Toscana*”; presente in Casentino secondo il Tramontani (1801) e, successivamente, anche secondo il Beni (1889), ma comunque raro (Giglioli 1890). La presenza durante la migrazione post-nunziale è testimoniata da un giovane catturato in Casentino nel settembre 1912 e conservato nella collezione Biggeri (Barbagli *et al.* 2003) ma non è da escludere che qualche coppia potesse nidificare nelle montagne anche nell'area del Parco.

Notizie recenti

Il Falco pecchiaiolo è nidificante raro e localizzato all'interno del Parco; è regolarmente presente anche con individui estivanti, non impegnati nella riproduzione; il territorio è inoltre attraversato da individui in migrazione, in particolare durante il passo autunnale.

Le osservazioni ricadono in pratica in tutto il territorio.

Gran parte delle segnalazioni si riferisce a casi di nidificazione probabile dovute all'osservazione di individui in parata, di coppie territoriali, di gruppi famigliari; solo in tre casi la nidificazione è stata accertata per l'osservazione di un giovane involato a Celle (2004) e a Poggio Cavallaro (2014) e l'osservazione di un gruppo famigliare al Fosso Campo Sega (2015). In precedenza la costruzione di un nido era stata rilevata a Rio d'Olmo (1994). Le difficoltà di accertare la nidificazione derivano dal comportamento molto elusivo della specie in periodo riproduttivo e solo con una ricerca espressamente dedicata si potrebbero rilevare con più sicurezza episodi riproduttivi.

Nel versante romagnolo la maggior parte delle osservazioni in periodo riproduttivo si trova nell'area delle Foreste Casentinesi, in particolare nella Foresta della Lama e di Sasso Fratino: Poggio Fonte Murata (2003, 2008), Forconali (2008), Pian del Pero (2009), Poggio Ghiaccione (2008), Poggio Cornacchia (2015), Sasso Fratino (2016), Poggio Bertesca (2016) o in zone a margine delle stesse: Coloreta (2004), la Seghettina (2005), M.Cerviaia (2006), il Poggiaccio (2006), Romiceto (2009), Poderone (2009), Siepe dell'Orso (2010), Maestà di Valdora (2012), Poggio della Gallona (2013), M.Carpano (2015), M.Grosso (2015); osservazioni isolate al Colle di Tramazzo (2006), Pian delle

Tavole (2012), Val di Sparviera (2011), Pian di Castagno (2008), M.Fumarolo (2015), Pratalino (2015), Campore (2015),

Nel versante toscano sono citati il M.Penna della Verna (2012), S.Jacopo de Mandrioli (2009), Poggio Pianaccio (2009), Asqua (2001-2011) e, fuori dai confini del Parco, in comune di Chiusi della Verna (2012). Più recentemente (2016) altre osservazioni sono stati segnalate nelle zone di Podere la Motta, Poggio Garbello, Poggio a Scheggi.

Le ricerche del 2017, oltre a confermare diversi siti già noti, hanno consentito di riscontrare nuovi siti probabili, in particolare nel versante toscano nelle zone dei Romiti, Briganzone, P.Croce, P.Freggina, P.Baralla, Frassineta, Rimbocchi. I rilevamenti del 2018 non hanno portato ulteriori informazioni sui siti riproduttivi certi o probabili già noti; gran parte delle osservazioni sono riferibili a movimenti migratori del mese di maggio e di agosto.

Nel 2019 poche osservazioni nel periodo riproduttivo tutte con indicazione di nidificazione solo possibile, nessun accertamento di avvenuta riproduzione. Come tutti gli anni diverse le segnalazioni di individui in migrazione autunnale a partire dall'ultima decade di agosto.

Nel 2020 varie osservazioni in periodo riproduttivo, ma nessun accertamento della nidificazione; un paio di segnalazioni di probabile nidificazione in nuove zone, presso Sambuchelli e nella valle di Pietrapazza; il quadro rimane sostanzialmente immutato. Ancora diverse segnalazioni migratorie nel mese d'agosto, con intensità che sembra però ridursi negli ultimi anni rispetto al primo decennio del secolo.

Anche nel 2021 nessun elemento utile a migliorare le conoscenze sull'attività riproduttiva. Le poche segnalazioni sembrerebbero indicare quest'anno una particolare riduzione del flusso migratorio.

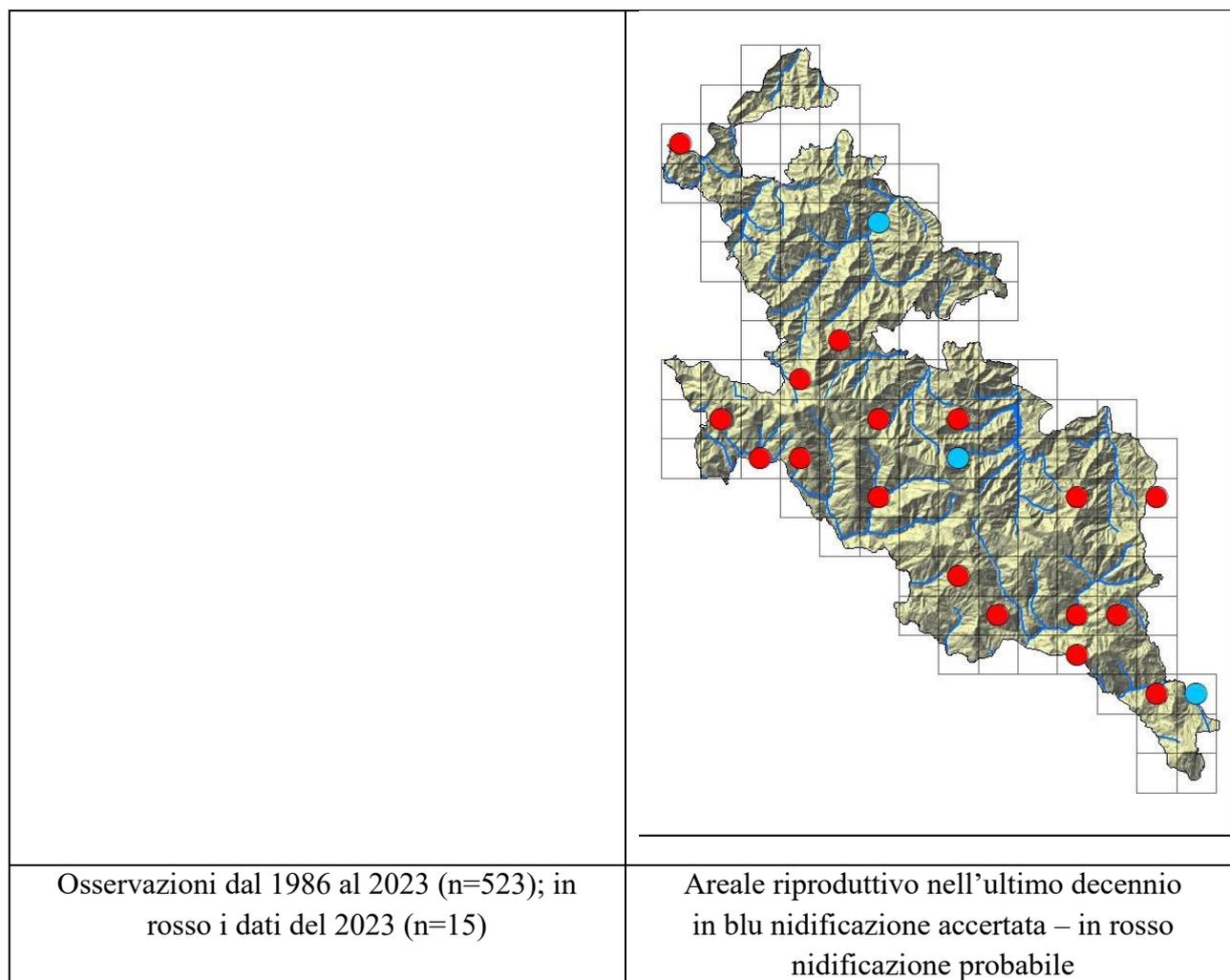
Nel 2022 una ventina le osservazioni. Tra queste accertata la riproduzione nella zona di Rimbocchi con l'osservazione di due giovani (31/7); inoltre una probabile nidificazione nella zona di Pian del Grado con ripetute osservazioni della coppia (6/7-13/7-22/8). Entrambe le segnalazioni ricadono in celle nuove per l'atlante riproduttivo.

Rilevamenti 2023

Le ripetute osservazioni nell'area di Poggio Corsoio-Poggio Bini con manifestazioni territoriali (12/6-19/6) e presenza della coppia (21/6) indicano un nuovo probabile sito riproduttivo. Poche altre le osservazioni in parte per passaggi migratori (agosto, settembre). Di seguito si elencano sinteticamente le osservazioni dell'ultimo anno.

n	località	rilevatore	ind.	note	data
1	Poggio Corsoio	Ceccarelli, Giorgi, Brigidi	1	applausi, festoni	12/6/2023
2	Poggio Bini	Ceccarelli, Vicchi	1	applausi, festoni	19/6/2023
3	Pozzacchere	Giorgi C.	1		19/6/2023
4	Ponte Biforco	Cutini S.	1		21/6/2023
5	Poggio Corsoio	Giorgi C.	2	coppia, nidificazione probabile	21/6/2023
6	Porcini	Giorgi C.	1		21/6/2023
7	Pian della saporita	Cutini S.	1		28/6/2023
8	Bertesca	Vicchi P.	2		29/7/2023
9	Freggina	Tellini Florenzano G.	2		7/8/2023
10	la Calla	Monti L.	5	migratori	15/8/2023
11	Il Poggiaccio	Vicchi P.	1		16/8/2023
12	Fontanelle	Tellini Florenzano G.	1	migratore	24/8/2023
13	Aia delle Guardie	Tellini Florenzano G.	2	migratori	26/8/2023
14	Camaldoli	Ridente	1	migratore	28/8/2023
15	Fontanelle	Giorgi C.	1	giovane, migratore	16/9/2023

Nelle cartine seguenti sono localizzate tutte le osservazioni dal 1986 al 2023 e l'areale riproduttivo nell'ultimo decennio (evidenziate le celle da 2x2 km di lato dove sono stati riscontrati siti di nidificazione certa o probabile).



Le celle rappresentate sono 20 pari al 16% dell'intero reticolo. Da tenere presente che le numerose segnalazioni di probabilità potrebbero rendere sovrastimato l'areale riproduttivo.

Allo stato attuale delle conoscenze, appare comunque impossibile valutare con sicurezza l'entità ed il trend della popolazione locale, valutazione resa ancor più difficile dal comportamento elusivo citato ed anche dalla possibile presenza di individui estivanti non impegnati in attività riproduttive.

Il territorio del Parco è interessato da un discreto movimento migratorio autunnale. Negli anni '90 del '900 era osservato solo occasionalmente al Giogarello e a Poggio Segaticcio (Tellini Florenzano 2000) ma studi più recenti e mirati, mediante osservazioni giornaliere sul crinale M.Carpano - Il Poggiaccio, hanno verificato passaggi giornalieri di alcune decine di individui che risalgono le valli del Savio e del Bidente di Pietrapazza per valicare il crinale appenninico; i picchi massimi sono stati registrati in data 24/8/02 con 63 individui (Premuda *et al.* 2006), 23/8/03 con 42 individui, 30/8/04 con 42 individui, 21/8/06 con 83 individui, 25/8/07 con 68 individui (Ceccarelli *et al.* 2009 b). Negli ultimi anni il flusso è risultato più ridotto, con 50 individui nel 2014 (tra il 22/8 e il 24/8), 47 individui nel 2015 (tra il 21/8 e il 23/8) e 66 individui nel 2016 (tra il 26/8 e il 28/8), fino ai minimi di 25 nel 2017 (tra il 22/8 e il 2/9), di 29 nel 2018 (24/8 e 25/8), con un parziale recupero nel 2019 con 56 ind. (24/8 e 25/8).

Si tratta di una rotta migratoria di una certa rilevanza che si stacca probabilmente da quella principale utilizzata da migliaia di individui che, dopo aver sorvolato le Prealpi venete, attraversano la Pianura Padana da est a ovest prima di valicare, in parte, l'Appennino mentre nel resto dell'Appennino tosco-emiliano il passaggio è molto più ridotto (M.Bonora *ined.*).

Fuori dalla rotta M.Carpano-Il Poggiaccio è da segnalare un gruppo di 15 individui su Poggio Scali il 19/8/09.

Per quanto riguarda la migrazione primaverile esiste qualche osservazione di singoli individui (ad esempio alla Verna nel 2001, G.Tellini Florenzano *ined.*) ma non è escluso che l'Appennino tosco-romagnolo possa rivestire comunque una certa importanza. Nella primavera del 2008 nella zona del Muraglione sono stati osservati 53 individui in migrazione il 15/05/2008 (T.Campedelli *ined.*), un flusso quindi non trascurabile anche se la mancanza di osservazioni pluriennali e sistematiche sulla migrazione nel periodo primaverile non consente di trarre conclusioni certe.

FALCO PELLEGRINO *Falco peregrinus*

La presenza nel Parco

Cenni storici

Non si hanno notizie storiche espressamente riferite al territorio del Parco. Peraltro, anche sulla riproduzione del Pellegrino in ambito romagnolo, si trovano nella bibliografia storica soltanto informazioni incerte o supposizioni. Zangheri (1938) riporta “ricorderò che il Tassinari scrisse che vive al monte ove sembra stazionario e dai monti di Casola Valsenio e di Fontanelice deriverebbero i due esemplari della collezione Liverani”; aggiunge “ma non si può citare la specie come stazionaria in Romagna senza notizie più sicure.” Foschi (1986) lo dichiara “Nidificante un tempo, attualmente di passo e scarso”; cita una “prammatica” medioevale del 1351, riferita alla zona di Ravenna, secondo la quale “Severamente si proibisce che niun cacciatore possa prendere i Falconi pellegrini prima del mese di luglio” concludendo “il che significa che, a quell’epoca, molti ivi nidificavano.

Per quanto riguarda in generale la Toscana il Savi (1827) afferma che “non è raro”, in particolare “nei monti sassosi, e quelli non lontani dal mare”; il Beni (1889) lo include nell’avifauna del Casentino ma nella sua collezione non ne è conservato nessun esemplare (Tellini Florenzano 1997) né ce ne sono, di provenienza locale, nella collezione Biggeri (Barbagli *et al.* 2003).

Si può dunque ritenere che nei secoli passati, nell’area del Parco la specie fosse assente del tutto o comunque molto rara.

Notizie recenti

Il Falco pellegrino risulta nidificante raro e localizzato nel Parco, con 5 coppie che si sono riprodotte nella parte romagnola del Parco; nel versante toscano 2 coppie, una il cui esito riproduttivo non è stato verificato e una di probabile nidificazione. Nel versante toscano erano note, in precedenza, solo alcune osservazioni, comunque in periodo non riproduttivo (Ceccarelli *et al.* 2009 b).

Si espongono di seguito le informazioni alle singole coppie.

Coppia A

La prima nidificazione documentata è del 1995 (Ceccarelli e Ciani 1996) ed è riferita a un episodio riproduttivo che interessa il territorio di Ridracoli, all’interno del Parco. La presenza della specie è stata rilevata anche nella primavera successiva, tuttavia, per mancanza di ricerche sistematiche, non è stato possibile verificare l’avvenuta riproduzione nel 1996 ed anche nel 1997, evento che va ritenuto comunque molto probabile. Dal 1998 sono state riprese, in maniera metodica, le osservazioni che hanno consentito di verificare la presenza costante della coppia per tutti gli anni fino al 2016, dopo di che sono stati osservati solo individui singoli; è da notare che la nidificazione non ha avuto sempre esito positivo (l’ultimo involo è del 2015) e che la cavità-nido è stata più volte cambiata, nell’ambito

della stessa parete o in una adiacente. Nel 2019 un'unica osservazione (4/6) di un individuo singolo, senza riscontro quindi di attività riproduttive. Nel 2020, a causa delle limitazioni per la pandemia, il sito non è stato visitato nel periodo riproduttivo; visite estive non hanno poi rilevato contatti con la specie. Anche nel 2021 non sono registrati contatti con la specie. Dopo gli ultimi anni di assenza, nel 2022 una coppia è risultata presente (17/1) e ha utilizzato un nido nuovo (12/5); è però probabilmente fallita la riproduzione non avendo riscontrato presenza di giovani.

Coppia B

Una seconda coppia è stata rinvenuta a partire dal 2001 nella vallata del Montone, (Ceccarelli *et al.* 2003); anche in questo caso il sito è costituito da una parete marnoso-arenacea a picco sul corso d'acqua, a 450 m di quota, dove si è verificato spesso il ricambio nell'utilizzo delle cavità-nido. La nidificazione è stata portata a termine positivamente fino al 2010, tranne che in un'occasione. Nel 2011 la coppia ha utilizzato una parete a circa 500 metri dalla precedente, ma la riproduzione ha avuto esito negativo. Nei due anni successivi il Falco pellegrino non ha utilizzato la zona, per tornare poi a riprodursi nella prima parete nel corso del 2014, involando un giovane, nel 2015 ancora con involo di un giovane e nel 2017 con involo di 3 giovani, mentre nel 2018, pur osservando apparentemente la femmina in cova (7/5), non ci sono stati involi. Nel 2019 la presenza è stata verificata nelle date 13/3, 14/4 (coppia e femmina all'interno del nido storico) e 6/6, ma non si sono successivamente osservati né pulli al nido né giovani involati. Nel 2020 la riproduzione ha avuto esito positivo con presenza di 3 giovani nel nido storico (7/5). Nel 2021 è stata verificata la riproduzione con l'osservazione di 2 pulli nel nido storico in data 18/5. Nel 2022 osservata la coppia (10/3), poi un individuo singolo (22/5) e infine osservati 2 giovani in uno dei nidi storici (24/5).

Coppia C

Una terza coppia è stata rilevata nel 2014, nel F. Montone: questo nuovo sito si trova a poca distanza dal precedente (circa 2,5 km). Qui la coppia ha nidificato nelle rocce a picco sul fiume involando 3 giovani; la riproduzione è avvenuta anche nel 2015 con involo di 2 giovani; successivamente il sito è risultato abbandonato.

Coppia D

Una quarta coppia si è insediata nel 2014 ai confini del Parco, le ripetute osservazioni del 2016 (20/2, 20/3, 31/3, 28/4, 9/5, 1/11), del 2017 (9/3) confermano la sua presenza ormai stabile con riproduzione accertata solo nel 2017 (un giovane involato); nel 2018 la coppia ha mostrato un'intensa attività (in marzo, aprile, maggio) utilizzando anche una cavità-nido nella roccia (18/4), ma senza portare a termine la nidificazione. Nel 2019 individui singoli sono stati osservati più volte (23/3, 20/4, 27/4); successivamente osservata infine la femmina al nido (diverso

da quello dell'anno prima) in data 7/5 e poi i pulli (11/5) e i 3 giovani fuori dal nido (21/5). Nel 2020 diverse le osservazioni singole (28/2, 16/5, 22/5) e di coppia (13/5). Poi richiami ripetuti dalla parete, ma senza riuscire a localizzare un nido (23/5, 1/6) e finalmente l'osservazione di almeno un giovane involato (9/6). Anche nel 2021 è stata verificata la riproduzione: la coppia porta preda al nido del 2019 (23/4), almeno 2 pulli con penne in sviluppo (9/5), 3 pulli in abito completo (26/5). Nel 2022 ripetute osservazioni (17/2-18/5-25/5), poi osservati 3 giovani involati (31/5); utilizzato il nido degli ultimi anni.

Coppia E

Una quinta coppia è stata riscontrata; dopo l'osservazione di un individuo il 6/4/2015, la coppia è stata rilevata il 2/3/2016 ed altre segnalazioni di individui singoli nello stesso anno sono datate 12/4 e 2/7; nel 2018 la coppia era presente e la femmina ha frequentato una cavità nella roccia (1/4) ma senza riprodursi. Nel 2019 non ci sono stati contatti. Nel 2020 la coppia era presente e vocante in data 17/2, poi un individuo singolo il 7/5; tuttavia nelle visite successive non è stata rilevata presenza di giovani. Nel 2021 ripetuti contatti con un individuo singolo (20/2-10/3-20/3), ma nessun esito positivo nelle successive visite. Nel 2022 un'unica osservazione singola (23/2) senza contatti successivi. Si conferma problematico il controllo di questo sito.

Coppia F

Coppia nel versante toscano, presso Stia, riscontrata nel 2016: nido attivo il 20/3, poi osservazioni di adulti in parete (29/4 e 3/8); non è stato possibile però verificare l'esito della riproduzione.

Sempre nel versante toscano è stata riscontrata nel 2020 una nuova coppia probabilmente nidificante presso Moggiona; individui singoli (19/2 e 27/4), coppia il 2/6 e ancora individui singoli (8/6 e 15/9); si tratterebbe della seconda coppia toscana dopo quella del 2016. Anche nel 2021 il sito era frequentato: un individuo (22/4) e la coppia a stagione ultimata (6/9). Nel 2022 ulteriori osservazioni nel sito: il 17/3 osservata una coppia presso un probabile nido, senza tuttavia riscontrare successivi sviluppi.

Da segnalare inoltre, nel 2020, la presenza di altre due coppie in siti finora sconosciuti.

Nell'alta valle del F. Montone una coppia con atteggiamenti territoriali è stata riscontrata più volte (8/2, 15/2, 29/2); in questo caso le limitazioni agli spostamenti non hanno consentito ricerche successive. Anche nel 2021 un individuo in zona (16/3). Potrebbe trattarsi comunque di componenti della coppia del Montone. Ancora nel 2021 un'altra coppia è stata osservata a stagione avanzata (21/8) in volo prima su Pian del Grado, poi sui prati di Lavacchio.

Rilevamenti 2023

Le ricerche di quest'anno sono state pesantemente condizionate dalle difficoltà di raggiungere i siti a partire dal mese di maggio per le già citate frane sulle strade dell'Appennino romagnolo.

Coppia A

Riscontrata ripetutamente la coppia a inizio stagione: 7/3, 8/3, 24/3; nei controlli dopo i ripristini stradali nessun contatto.

Coppia B

In data 22/3 la coppia era presente con probabile utilizzo di uno dei nidi storici, ma senza successivi sviluppi.

Coppia D

Osservazioni di individui singoli (14/2, 22/4), poi della coppia (29/4), ancora un singolo (27/5) e un dato tardivo (9/11) di un adulto. Non è stata riscontrata la presenza di giovani.

Coppia E

E' stato possibile effettuare una sola visita in data 28/3 senza contatti con la specie.

Conclusioni

L'anno 2023 si chiude senza apparente involo di giovani, evento riscontrato in precedenza solo 3 altre volte (2005, 2016, 2018). Tra le cause va ricordata la difficoltà di seguire le fasi riproduttive per le avversità atmosferiche note o anche per possibile causa diretta di queste in particolare per le coppie A-B-D.

Ulteriori osservazioni di individui singoli (13/3, 27/4) e della coppia (28/4, 13/5) nella zona di C.Sparena nel versante toscano; gli atteggiamenti della coppia con apporto di preda da parte del maschio confermano con evidenza il sito riproduttivo già indicato negli anni precedenti. Tuttavia la presenza degli adulti o di eventuali giovani non è poi stata più verificata successivamente per un probabile fallimento.

Va segnalata l'osservazione a stagione ultimata (21/9) di due giovani involati nella zona di Poggio Citerna sul crinale principale al confine del Parco; nella stessa zona (Poggio Piano) si sono verificati altri contatti con individui singoli (22/3, 6/10); a poca distanza (Poggio dell'Aggio grosso) ancora un individuo (12/6) ed ancora in quell'area dati pregressi 2020 e 2022. Può trattarsi di una nuova coppia che sarà oggetto di future ricerche.

Di seguito si elencano sinteticamente le osservazioni dell'ultimo anno.

n	località	rilevatore	ind.	note	data
1		Ceccarelli, Giorgi	1		14/2/2023
2		Giorgi C.	2	coppia	7/3/2023
3		Ceccarelli P.P.	2	coppia	8/3/2023
4		Tellini Florenzano G.	1		13/3/2023
5		Vicchi P.	1	giovane al 2° anno	16/3/2023
6		Ciani C.	1		22/3/2023
7		Ciani C.	2	coppia	22/3/2023
8		Giorgi C.	2	coppia	24/3/2023
9		Ceccarelli, Vicchi	1		22/4/2023
10		Londi G.	1	allarmi	27/4/2023
11		Londi G.	2	maschio con preda, coppia al nido?	28/4/2023
12		Brigidi S.	2	coppia	29/4/2023
13		Londi G.	2	coppia in parete	13/5/2023
14		Ceccarelli P.P.	1	richiami	27/5/2023
15		Ceccarelli, Giorgi, Brigidi	1	volo alto	12/6/2023
16		Giorgi C.	2	giovani	21/9/2023
17		Giorgi C.	2		6/10/2023
18		Bacci M.	1	adulto	9/11/2023

L'esito delle riproduzioni seguite è riportato sinteticamente nella tabella seguente:

Coppia	A		B		C		D		E		F		TOTALE
Comune	S.Sofia		Portico		Portico		S.Sofia		Premilcuore		Stia		
Anno	nido	Giovani allevati	nido	Giovani allevati	nido	Giovani allevati	Giovani allevati						
1995	A	1											1
1998	B	1											1
1999	B	2											2
2000	B	2											2
2001	C	1	A	3									4
2002	D	?	A	2									2
2003	D	0	B	2									2
2004	?	0	A	3									3
2005	?	?	A	0									0
2006	?	1	A	1									2
2007	E	2	C	3									5
2008	E	1	B	1									2
2009	?	0	A	2									2
2010	?	1	D	1									2
2011	F	2	E	0									2
2012	F	1											1
2013	F	1											1
2014	?	1	C	1	A	3							5
2015	?	1	A	1	A	2							4
2016	?	0	A	0							A	?	0
2017	?	?	A	3			?	1					4
2018	?	?	A	0			A	0	A	0			0
2019	?	?	A	0			B	3					3
2020			A	3			?	1	?	?			4
2021			A	2			B	3	?	?			5
2022	G	0	B	2			B	3	?	?			5
2023	?	?	A	0			?	?					0
Totale giovani		18		30		5		11		0			64
Produttività		0,95		1,43		2,5		1,83		0			1,31

Tasso d'involo	1,29		2,00		2,5		2,20				1,78	
Anni di presenza	25		21		2		7		4		1	27
Riproduzioni seguite	19		21		2		6		1			49
Riproduzioni con successo	14		15		2		5		0			36
Fallimenti	26%		28%		0		17%		100%			25%
Cavità utilizzate	7		5		1		2		1		1	17

Sono complessivamente 64 i giovani allevati nei 27 anni di presenza.

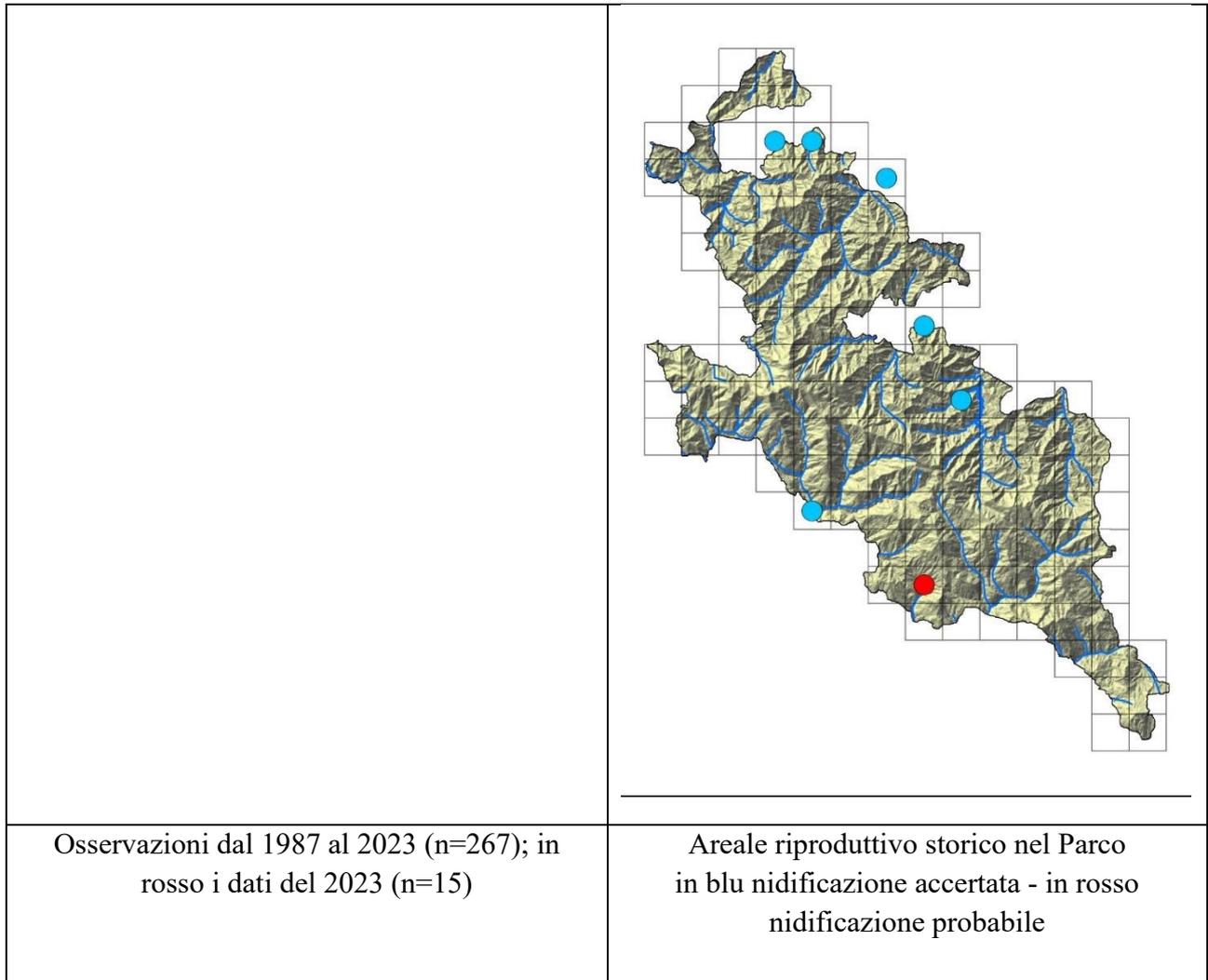
La produttività media complessiva è risultata di 1,31 giovani involati per anno (n=49 casi nei quali erano presenti le coppie, considerando anche quelle che non hanno allevato) ed il tasso d'involo di 1,78 giovani per anno (n=36 casi nei quali c'è stata la riproduzione).

Da notare il calo della produttività della coppia storica di Ridracoli che non invola giovani dal 2015. Notevole il ricambio dei nidi (17); il substrato di roccia marnoso-arenacea presenta caratteristiche di instabilità che rendono precarie le cavità per la deposizione costringendo le coppie ad utilizzare di volta in volta cavità diverse.

Nelle cartine seguenti sono localizzate tutte le osservazioni dal 1987 al 2023 e l'areale riproduttivo storico (evidenziate le celle da 2x2 km di lato dove sono stati riscontrati siti di nidificazione certa, in colore blu, o probabile, in colore rosso).

Per quanto riguarda il versante toscano, oltre al ritrovamento nel 2016 di un nido attivo e di una coppia nuova nel 2020, sono riportate poche altre osservazioni; di queste una in periodo riproduttivo, presso i Mandrioli nel 2016 ed un'altra con osservazione di un giovane involato nel 2014 presso Moggiona. Tutte le altre ricadono in periodo non riproduttivo: Passo dei Fangacci (1987), Passo della Calla (1994), Foresta e Eremo di Camaldoli (2001, 2012), Frassineta (2007), Prato alla Penna (2012, 2013), Poggio Corniolo (2013), Vall'Olmo (2016), Moggiona (2016, 2019).

L'insediamento del Falco pellegrino all'interno del Parco rientra in un generale fenomeno espansivo che ha interessato questa specie in tutto il territorio romagnolo, dopo il primo ritrovamento del 1995; nel 2009 nelle province romagnole erano note 12 coppie nidificanti che hanno portato all'involo 15 giovani (Ceccarelli *et al.* 2009 a), passate ad oltre 20 coppie negli ultimi anni, con involi riscontrati da un minimo di 19 giovani (2015) a massimi di 31 (2020), 32 (2017) e 38 giovani (2021) (P.P.Ceccarelli *ined.*). I termini di tale fenomeno sono documentati in Ceccarelli *et al.* 2023.



Tale espansione rientra peraltro in un movimento più ampio in atto in tutto il continente, dove la specie è in forte ripresa dopo la grave crisi degli anni '60 causata da un uso massiccio di insetticidi come il DDT.

GUFO REALE *Bubo bubo*

La presenza nel Parco

Cenni storici

Nella bibliografia storica sono riportate diverse catture, con riferimenti spesso generici, probabilmente collegabili tuttavia all'area del Parco o a zone limitrofe:

- in Zangheri (1938; 1969): negli alti monti sopra Premilcuore (anno ?); Mandracce-Corniolo (anno ?).
- in Foschi (1986): 6 catture dal 1937 al 1949 genericamente indicate nelle montagne forlivesi; a Premilcuore il 14/10/1950.
- in Silvestri (1972): in prossimità dei Mandrioli (anni '60?); alla Lama (anni '70?); a Corniolo (anni '70?).

Le informazioni pregresse, pur con i limiti costituiti dalla genericità delle fonti, sembrano indicare una presenza locale stabile ed abbastanza diffusa della specie.

Notizie recenti

Nell'Atlante provinciale forlivese degli anni 1982-86 (Foschi e Gellini 1987) è riportata un'osservazione a Corniolo; nell'Atlante successivo del 1995-97 (Gellini e Ceccarelli 2000) la specie è citata per l'ascolto di un individuo in canto nelle montagne di Premilcuore.

Attualmente sono noti tre siti, che rientrano nel Parco, nei quali la specie è stata rilevata:

- sito A: la specie è stata regolarmente contattata dal 1997 al 2004, in particolare con la presenza della coppia negli anni 1997 e 2002; dopo un'assenza di alcuni anni, la coppia è stata nuovamente contattata nel 2012, 2013, 2014 e nel 2015. Nel corso del 2014 inoltre è stata rilevata direttamente la riproduzione, con l'ascolto dei richiami di 2 giovani in data 2/8; nel 2016 contatti ripetuti sono avvenuti nelle date 3/4, 15/8, 13/9, 12/10 senza verificare l'eventuale riproduzione; nel 2017 il maschio è stato contattato nelle date 27/1 e 21/9. Nel corso del 2018 la presenza è stata confermata con l'ascolto del maschio (28/6) e poi della coppia (25/10). Nel 2019 la presenza è stata confermata per l'ascolto del maschio in data 18/10 dopo un tentativo infruttuoso del 16/9. Anche nel 2020 la presenza del maschio è stata confermata con ascolto del canto in data 24/1 e 26/6. Presenza confermata nel 2021 con il canto spontaneo del maschio (26/3).

Nel 2022 confermata la presenza del maschio che ha cantato spontaneamente (3/3) e risposto al playback (2/7); una visita del 3/8 per accertare eventuali giovani non ha dato risultati.

In precedenza, nella stessa zona, era stato rinvenuto un giovane morto per cause naturali in data 28/3/2004 (L.Cicognani *oss.pers.*). Un dato pregresso in quella zona risale al 1994 (una coppia presente, C.Matteucci *ined.*).

- Sito B: una coppia è stata riscontrata dal 2000; l'esito positivo della riproduzione è stato rilevato negli anni 2000 (un giovane allevato), 2002, 2006 e nel 2008 (2 giovani allevati). Nel 2009 non si sono ottenute risposte alla stimolazione col registratore durante la primavera; un individuo è stato però osservato nella parete rocciosa in data 13/9. Neanche nel 2010 ci sono state risposte al registratore, situazione che lasciava presagire l'abbandono del territorio, tuttavia ad inizio del 2011 è stata di nuovo sentita una coppia con emissioni spontanee. L'ultimo contatto però è stato in data 18/6/11, dopo di che le ricerche non hanno rilevato ulteriori presenze; negli anni successivi non ci sono stati contatti con la specie. Il sito è da considerare definitivamente disertato, tanto più che appare ora occupato da una coppia di falchi pellegrini.
- Sito C: dopo alcuni indizi sulla presenza in anni precedenti (nel 2002 ascoltato il canto, L.Cicognani *com.pers.*; in data 27/7/06, raccolta una penna copritrice da M.Milandri), nel 2009 in due occasioni è stato sentito il canto spontaneo nella seconda metà di settembre (M.Samori e M.Nalin *oss.pers.*). Finalmente un maschio ha risposto al registratore nelle date del 1/7/12 e 14/7/13. Una borra fresca è stata ritrovata nel sito in data 16/11/12; nel 2014 il maschio ha reagito al registratore il 30/3, 8/5 e 9/8. Il sito risulta quindi regolarmente frequentato, tra l'altro con la presenza della coppia rilevata in data 16/8/16. Nel 2017 il maschio ha risposto in data 4/10; nel 2018 non si sono ottenute risposte al playback, tuttavia è stato ascoltato un maschio in canto spontaneo (23/9) in una zona vicina al sito, visitata in una fase di probabile dispersione. Nel 2019 c'è stata risposta del maschio in data 24/6 ed anche nel 2020 in data 7/8. Nel 2021 confermata la presenza del maschio con risposta al canto stimolato (17/10).

Nel 2022 a due tentativi col richiamo (29/7 e 24/11) non c'è stata risposta.

E' stato fatto anche un tentativo, senza risultati positivi, in una zona per la quale esistono informazioni pregresse da verificare (autunno 2010-2011-2013) tra Poggio Giogo, Giogo e Cà Sassello, area da indagare ancora in futuro. Due tentativi col richiamo (31/5 e 22/9) nell'area citata sopra di Poggio Giogo per verificare un'altra eventuale presenza non hanno provocato risposte.

Rilevamenti 2023

Sito A: Nessuna risposta su tre tentativi di richiamo col playback nelle date 19/4-27/9-28/10.

Sito C: Il maschio in canto spontaneo e poi in risposta al playback in data 2/7.

Un solo contatto quindi in tutta la stagione, evento che sembrerebbe indicare una situazione precaria per i gufi del Parco.

In seguito ad una segnalazione del 22/9/22 che indicava l'ascolto di richiami sulla strada della Lama presso Romiceto, è stato eseguito un tentativo in data 28/3 senza risultati.

Nella tabella seguente sono sinteticamente riportate le osservazioni relative ai tre siti conosciuti

n	Sito	altit.	data	ind.	Note
1	Sito A	700	apr.1997	2	maschio e femmina; informazione M.Colombari
2	Sito A	700	apr.1998	1	maschio; (M.Colombari)
3	Sito A	700	1999	1	maschio; (M.Colombari)
4	Sito A	600	ott.2001	1	canto spontaneo
5	Sito A	700	27/10/01	1	maschio in canto stimolato
6	Sito A	700	22/11/01	1	canto spontaneo (G.Cristiani)
7	Sito A	700	02/02/02	2	coppia in canto
8	Sito A	700	24/01/04	1	maschio in canto stimolato (M.Colombari)
9	Sito A	775	28/03/04	1	rinvenuto morto sulla strada; informazione L.Cicognani
10	Sito A	700	08/01/12	1	maschio in canto stimolato (M.Colombari)
11	Sito A	700	17/06/12	2	coppia, duetto in risposta al registratore
12	Sito A	700	31/07/13	2	coppia, duetto in risposta al registratore
13	Sito A	700	16/03/14	1	maschio in canto stimolato
14	Sito A	700	02/08/14	3	femmina e 2 giovani fuori dal nido
15	Sito A	700	30/07/15	1	maschio in canto stimolato
16	Sito A	700	03/04/16	1	maschio in canto spontaneo
17	Sito A	700	15/08/16	2	maschio in canto spontaneo
18	Sito A	700	13/09/16	1	maschio in canto spontaneo
19	Sito A	700	12/10/16	1	maschio in canto spontaneo diurno
20	Sito A	700	27/01/17	1	maschio in canto spontaneo
21	Sito A	700	21/09/17	1	maschio in canto stimolato
22	Sito A	700	28/06/18	1	maschio in canto spontaneo
23	Sito A	700	25/10/18	2	coppia in canto stimolato
24	Sito A	700	18/10/19	1	maschio in canto stimolato, poi spontaneo
25	Sito A	700	24/01/20	1	maschio in canto stimolato
26	Sito A	700	26/06/20	1	maschio in canto stimolato
27	Sito A	700	26/03/21	1	maschio in canto spontaneo
28	Sito A	700	03/03/22	1	maschio in canto spontaneo
29	Sito A	700	02/07/22	1	maschio in canto stimolato
1	Sito B	600	08/03/00	2	osservazione della coppia
2	Sito B	600	03/05/00	2	canto e osservazione
3	Sito B	600	14/06/00	2	osservazione di un pullus, allarme di un adulto
4	Sito B	600	13/12/00	1	maschio in canto stimolato
5	Sito B	600	13/06/01	2	femmina in vista, maschio in canto spontaneo
6	Sito B	600	03/11/01	1	maschio in canto stimolato
7	Sito B	600	28/05/02	1	maschio in canto stimolato
8	Sito B	600	20/06/02	1	femmina in allarme per la presenza di pulli
9	Sito B	600	23/11/02	1	maschio in canto stimolato
10	Sito B	600	18/06/03	1	maschio in canto stimolato
11	Sito B	600	30/07/03	2	maschio in canto spontaneo, femmina con breve risposta
12	Sito B	600	26/09/03	0	raccolte penne e borre fresche
13	Sito B	600	24/01/04	2	coppia che duetta
14	Sito B	600	14/07/04	2	coppia di adulti
15	Sito B	600	12/07/05	1	maschio in canto spontaneo e in volo
16	Sito B	600	28/06/06	2	coppia con pulli
17	Sito B	600	11/12/06	1	maschio in canto spontaneo
18	Sito B	600	20/02/08	1	maschio in canto spontaneo
19	Sito B	600	08/07/08	1	richiami di un pullo dalla parete
20	Sito B	600	22/07/08	2	2 giovani sulla parete
21	Sito B	600	13/09/09	1	un individuo osservato nella parete
22	Sito B	600	02/10/10	0	raccolta una penna copritrice fresca
23	Sito B	600	19/02/11	2	coppia, canto spontaneo, uno in vista nella roccia

24	Sito B	600	18/06/11	1	richiami e osservazione della femmina
1	Sito C	1000	2002	1	canto spontaneo (L.Cicognani)
2	Sito C	1000	27/07/06	0	raccolta una penna copritrice (M.Milandri)
3	Sito C	1000	24/09/09	1	canto spontaneo (M.Samori)
4	Sito C	1000	Sett.2009	1	canto spontaneo (M.Nalin)
5	Sito C	950	01/07/12	1	maschio in canto stimolato
6	Sito C	1000	16/11/12	0	raccolta una borra fresca
7	Sito C	950	14/07/13	1	maschio in canto stimolato
8	Sito C	950	30/03/14	1	maschio in canto stimolato
9	Sito C	950	08/05/14	1	maschio in canto stimolato
10	Sito C	950	09/08/14	1	maschio in canto stimolato
11	Sito C	950	16/08/16	2	coppia, canti spontanei
12	Sito C	950	04/10/17	1	maschio in canto stimolato
13	Sito C	950	23/09/18	1	maschio in canto spontaneo, in zona vicino al sito
14	Sito C	950	24/06/19	1	maschio in canto stimolato
15	Sito C	950	07/08/20	1	maschio in canto stimolato
16	Sito C	950	17/10/21	1	maschio in canto stimolato
17	Sito C	950	2/7/23	1	maschio in canto spontaneo e stimolato

La distanza tra i primi due siti è di circa 6 km in linea d'aria; è stato possibile verificare che si trattava effettivamente di due coppie distinte grazie all'ascolto simultaneo dei loro canti da parte di squadre diverse di rilevatori; entrambi si trovano nel complesso montuoso posto tra Premilcuore e Corniolo, area nella quale rientrano anche buona parte delle segnalazioni storiche.

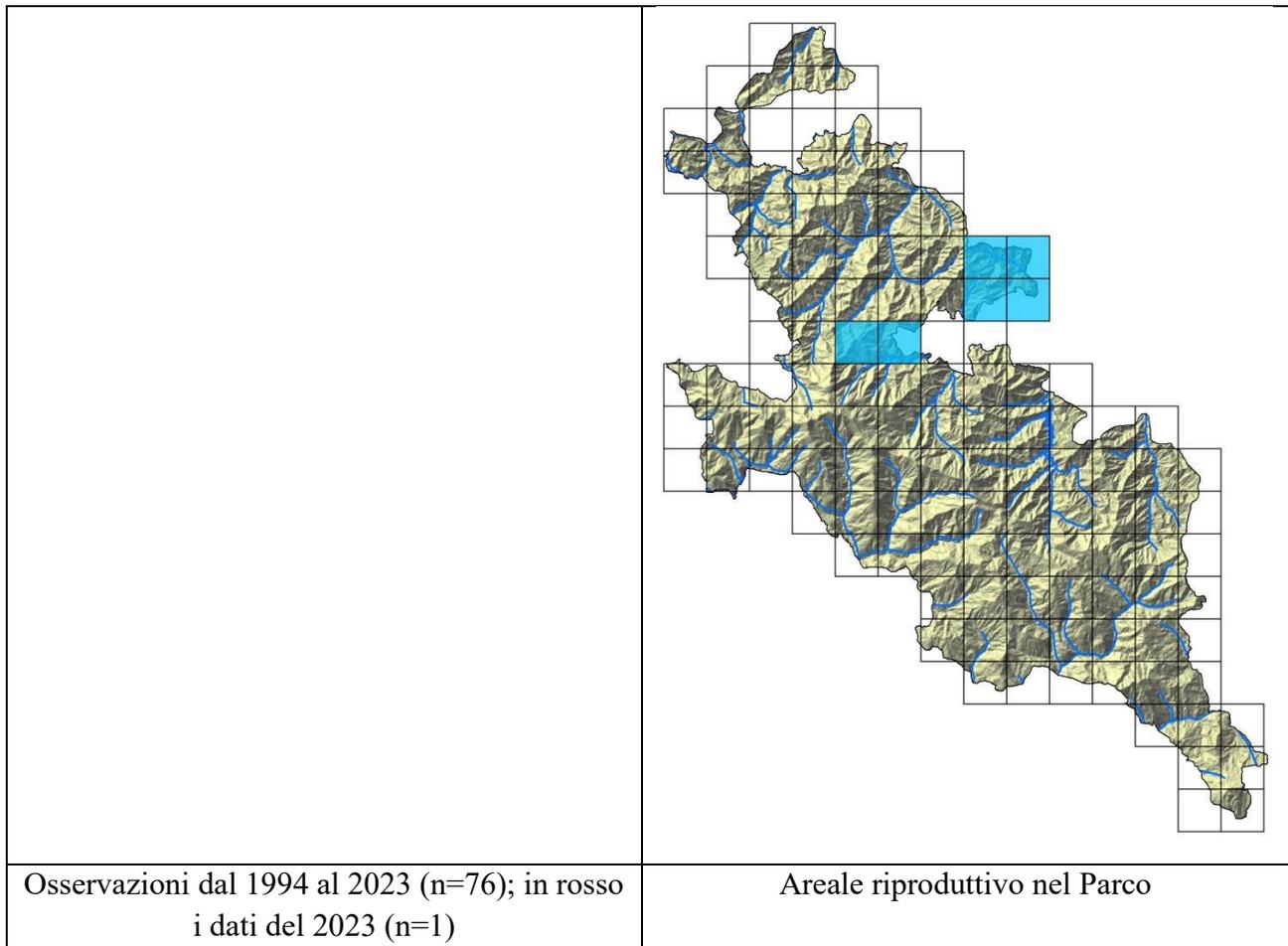
Sono note alcune osservazioni, durante gli anni delle ricerche, in zone intermedie fra i due siti dovute probabilmente a movimenti erratici degli individui locali; nel 2002, nel 2005 e, più recenti, nel 2017: 16/9/17 alla Garella, 28/9/17 alla Braccina, località che si trovano a 4-5 km dal sito A.

Il terzo sito (C) si trova a circa 6-7 km dagli altri due, più a monte di questi, verso il crinale appenninico; per motivi di protezione non si riportano indicazioni precise sull'ubicazione dei siti.

Da segnalare il ritrovamento di una penna copritrice (2/5/12) in un'area estranea ai tre siti abituali, in testa alla valle del F.Rabbi, in territorio che rientra nella provincia di Firenze; possibile che sia stata persa da un individuo in dispersione dal sito più vicino, posto a circa 6 km. Altra penna primaria è stata trovata a Biserno (1/8/13), località a circa 3 km dal sito più vicino (A).

Nel versante toscano esiste solo la segnalazione di un individuo rinvenuto morto a Poppi (1994), ora conservato presso il Museo della Specola di Firenze (Lombardi *et al.* 1998). Va detto che anche le segnalazioni storiche di nidificazione nell'Appennino Toscano (Zinanni 1737; Giglioli 1890) potevano ricadere anche allora in territorio oggi amministrativamente romagnolo. Al presente è dichiarata l'assenza nel versante toscano (Sposimo e Tellini 1994). Esiste una segnalazione di questo decennio, invernale (17/12/11, nella zona di Camaldoli), relativa probabilmente ad un individuo in dispersione.

Nelle cartine seguenti sono localizzate tutte le osservazioni dal 1994 al 2023 e l'areale riproduttivo indicato in maniera sommaria per motivi protezionistici, con un'area generica che include i siti riproduttivi noti.



(Nella cartina numerose osservazioni di anni diversi sono sovrapposte spazialmente, per cui il numero di punti visibili sulla mappa appare sensibilmente inferiore al numero delle osservazioni complessive)

Nel quadro della situazione estremamente critica della specie nel versante emiliano-romagnolo dell'Appennino ed anche in quello toscano (dove il Gufo reale sembra già estinto – cfr. Rigacci 1993; Penteriani 1996), le presenze all'interno del Parco assumono una particolare importanza in relazione alla scarsa presenza della specie in tutto il territorio regionale; nei siti abitualmente frequentati in passato nella provincia di Bologna e nella Vena del Gesso romagnola il Gufo reale era scomparso da anni ed è ritornato solo recentemente. Nel resto dell'Emilia-Romagna esistono solo poche altre generiche segnalazioni ai confini tra Modenese e Reggiano (Ceccarelli *et al.* 2007).

PICCHIO NERO *Dryocopus martius*

La presenza nel Parco

Cenni storici

L'unico riferimento storico che indica la presenza del Picchio nero nell'area del P.N. è quello di Tramontani (1801) che lo elenca tra le specie del Casentino. Per le zone confinanti emiliano-romagnole e marchigiane si hanno informazioni spesso generiche e molto datate.

Era considerato presente nel Pesarese nel '500 (Pandolfi e Giacchini, 1995).

Per la Romagna Zangheri (1938) lo considera *Accidentale, Rarissimo* “non ritengo probabile che esso possa oggi presentarsi, anche accidentalmente, in Romagna. Cita quanto riportato dal Majoli (fine '700) che “ricorda di avere avuto, una sola volta, questo uccello dalle Pinete Ravennati”.

Riporta un'informazione di Don Giuseppe Bosi di Marradi che “mi comunica di averne veduto un esemplare preso nel 1889 in quel di Casola Valsenio in una pineta (Villa Ferriani)”. E ancora: “...può darsi che si spingesse, sia pure occasionalmente, fino all'Emilia, come del resto hanno ammesso il Doderlein, il Carruccio e il Picaglia (cfr. Giglioli, 1907, pag.304).

Anche Salvadori (1872) riporta: “Il Doderlein assicura che s'incontra talora nei boschi dell'alta montagna del Modenese

Era inoltre noto come nidificante nelle Pinete Ravennati nel '700 (Ginanni, 1774): “Forma egli nelle medesime (pinete) il suo nido”.

Per il secolo scorso è nota un'osservazione nel Modenese, in data 6/10/1984, nei Boschi di Faeto a Serramazzone (MO) (Bertarelli *com.pers.*).

Notizie recenti

Il Picchio nero è di recente insediamento nel Parco. La prima segnalazione è del 21/12/2000 (N.Agostini *oss.pers.*) con osservazione di un individuo nei versanti di Poggio Cornacchia, all'interno della Foresta della Lama; nel marzo 2003 è stato ascoltato il tipico tambureggiamento e una seconda osservazione (una femmina che ha reagito allo stimolo del richiamo registrato) è avvenuta in data 29/3/2003 ai margini della Riserva di Sasso Fratino (Ceccarelli *et al.* 2003).

Da allora la specie è stata ricercata sistematicamente in tutte le aree idonee delle foreste della Lama e di Campigna; si è potuto così verificare negli anni una progressiva espansione che ha portato, a partire dall'area iniziale di Sasso Fratino, all'occupazione di gran parte delle F.C.

Le osservazioni dirette della specie, e i caratteristici scavi di alimentazione negli alberi morti, sono risultate prevalentemente distribuite nel versante romagnolo delle F.C., lungo una fascia di circa 19 km compresa tra 700 e 1300 m di altitudine, dalla Cima del Termine ad Est fino a superare a Ovest la Costa di Poggio Corsoio. Dal 2006 la specie ha iniziato ad occupare anche aree del versante toscano, in particolare tra Camaldoli, Serravalle e Badia Prataglia, nella Scodella e nella Riserva della Pietra, al M.Penna della Verna, zone nelle quali sono stati trovati anche gli scavi di alimentazione.

Dal 2008 il ritrovamento delle prime caratteristiche cavità-nido scavate nei faggi vivi nella foresta di Campigna e poi all'interno di Sasso Fratino.

Le ricerche del 2014 e del 2015 confermano i contatti in diverse zone fuori dalle F.C. vere e proprie come al Colle di Tramazzo, M.Avorgnolo, Giogo di Castagno, Maestà di Valdora, Pietrapazza, Cima del Termine e in alcune località di S.Godenzo; qualche dato ricade anche fuori dai confini del Parco, dal Passo dei Mandrioli verso Nasseto (Bagno di Romagna).

Nel 2016 gli avvistamenti del Picchio nero sono diventati estremamente numerosi, a testimonianza di una presenza ormai capillare sul territorio del Parco. Rimane ancora prevalente la presenza nel versante romagnolo, ma anche in quello toscano si fanno più frequenti le segnalazioni, in particolare a ridosso del crinale (nella Scodella, a Calcedonia, e a Camaldoli).

Gli avvistamenti del 2017 indicano ancor più una presenza divenuta estremamente diffusa sul territorio. Nuovi siti di probabile nidificazione sono stati rinvenuti nel versante toscano: in zone presso Poggio Giogo (più osservazioni), Poggio Caprile, M.Faggiolo, Passo dei Lupatti. Inoltre varie osservazioni indicano altre presenze in zone ai limiti e anche fuori dai confini del Parco, ad esempio oltre Corniolo e Pratovecchio.

Nel 2018, oltre alle numerose osservazioni, è da segnalare il ritrovamento di un nido attivo nella Foresta di Campigna, nella zona delle Secchete dove si trovano altri nidi già noti.

Da segnalare inoltre un nuovo possibile sito di nidificazione in un'area al di fuori dell'areale riproduttivo ad oggi conosciuto, nella zona di Poggio Cavallaro; le ripetute osservazioni del 2018, che confermano le precedenti degli anni scorsi, unitamente al ritrovamento degli scavi di alimentazione indicano una presenza ormai consolidata in loco.

Nel 2019 numerose osservazioni nei siti ormai consolidati; alcune nuove con probabilità di nidificazione nel settore toscano nella zona tra P.Morgante e M.Giogarello. Nell'albero con nido attivo citato nel 2018 è stato ritrovato, a fine stagione, un altro nido nuovo, ciò che indica una nuova probabile riproduzione anche nel 2019.

Nel 2020 numerose le osservazioni a testimonianza dell'ampia distribuzione nelle foreste mature del Parco, alcune con probabilità di nidificazione in nuove zone: Poggio Cavallino, Poggio Capannina, Usciaioli-Pian di Castagno.

Un accertamento della nidificazione, il primo per quanto noto nel versante toscano, è stato segnalato in zona Poggio Brogli con osservazione di un nido su faggio, presenti 2 pulli (9/6). In precedenza sempre nel settore toscano era stata segnalata la presenza di un probabile gruppo familiare il 24/6/14 al M.Penna (G.Tellini Florenzano *ined.*).

Anche nel 2021 le segnalazioni sono risultate numerose. Tra queste l'osservazione di un giovane involato presso il Fosso degli Altari, ai bordi di Sasso Fratino. Le indicazioni di probabile nidificazione ricadono in zone già note, con tre nuovi territori nel versante toscano a Montanino, M.Penna, Poggio Berci.

Tra le numerose osservazioni dell'anno 2022 da segnalare due segnalazioni di attività riproduttiva relative a nuovi territori: una accertata con l'osservazione di giovane involato nella zona di Pian Tombesi (7/7) e una di probabilità nella zona del Rifugio M.Cucco (2/7); quest'ultima può essere collegata alle osservazioni nell'area adiacente di Poggio Cavallaro già citato sopra come possibile sito riproduttivo.

Altre segnalazioni di possibilità nella zona di C.Frassine (22/6), a conferma di dati precedenti del 2020 in quell'area, e al M.Avorgnolo (14/6).

Rilevamenti 2023

Molto numerose le segnalazioni nel corso dell'anno, a riprova della grande diffusione della specie nel Parco. Una di queste si riferisce ad una riproduzione accertata con l'osservazione del giovane involato (3/6) in zona Poggio Fonte Murata dove erano riportati dati di probabilità in anni precedenti.

Un nuovo sito probabile in zona Badia Prataglia, singoli e coppia in data 22/3.

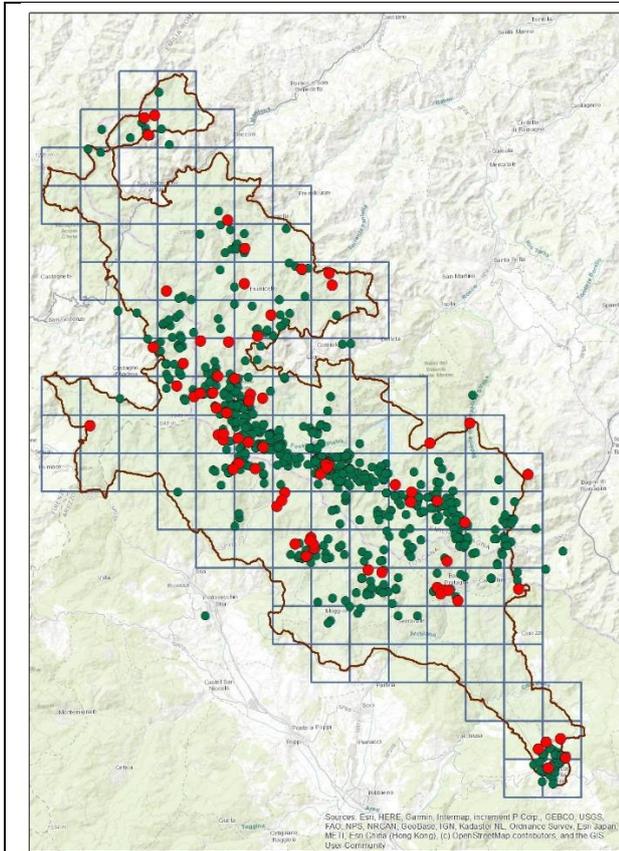
Altre segnalazioni di probabilità in siti già noti da anni: Croce Gaggi-Poggio Segaticcio, Prato alla Cogna, Foresta di Campigna.

Di seguito si elencano sinteticamente le osservazioni dell'ultimo anno.

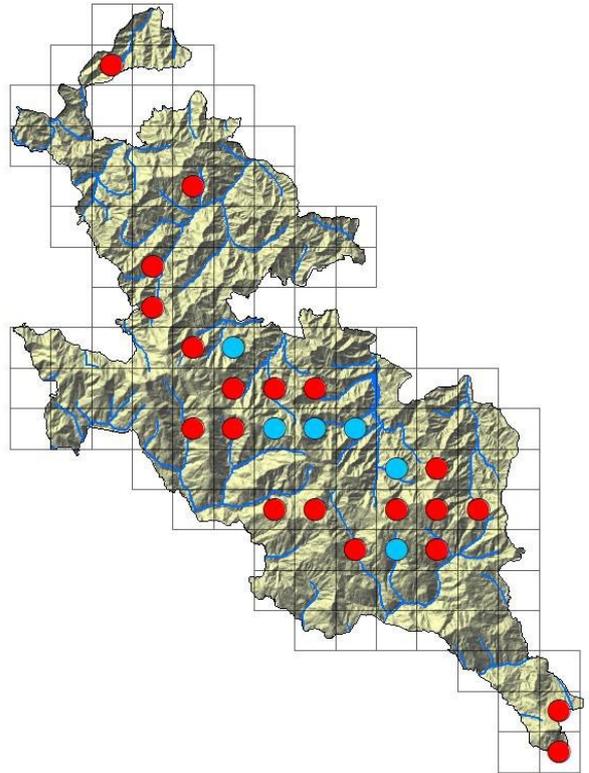
n	località	rilevatore	ind.	note	data
1	Poggio Cavallaro	Milandri M.	2	coppia, richiami	4/1/2023
2	Valbiancana di sotto	Caprara M.	1		6/1/2023
3	Ca di sopra	Caprara M.	1		7/1/2023
4	Fiumicello	Giorgi C.	1		27/1/2023
5	Colle Tramazzo	Forestali S.Benedetto	1	allarmi	22/2/2023
6	M.Massicaia	Battaglini I.	1		7/3/2023
7	Poggio Citerna	Ciani C.	1		22/3/2023
8	Badia Prataglia	Londi G.	1		22/3/2023
9	Badia Prataglia	Londi G.	2	coppia, nidificazione probabile	22/3/2023
10	Badia Prataglia	Londi G.	1		22/3/2023
11	Badia Prataglia	Londi G.	1		22/3/2023
12	Casanova	Londi G.	1		22/3/2023
13	Poggio Magiovanna	Londi G.	1		24/3/2023
14	la Verna	Tellini Florenzano G.	1		24/3/23
15	Aia delle Guardie	Campedelli T.	1		28/3/2023
16	Grigiole	Giorgi C.	1		29/3/2023
17	Poggio Segaticcio	Londi G.	1		1/4/2023
18	Poggio Segaticcio	Londi G.	2	coppia, nidificazione probabile	1/4/2023
19	Poggio Segaticcio	Londi G.	1		1/4/2023
20	Prato alla Cogna	Londi G.	2	coppia, nidificazione probabile	1/4/2023
21	Poggio Segaticcio	Londi G.	1		1/4/2023
22	Sasso Fratino	Giorgi C.	1		10/4/2023
23	Sasso Fratino	Ceccarelli, Vicchi	1		22/4/2023
24	Mandriolo di sotto	Giorgi C.	1		23/4/2023
25	sasso Fratino	Giorgi C.	1		26/4/2023
26	monte moriccione	Agostini L.	1	richiami	27/4/2023
27	chilometro 16	Agostini L.	1	richiami	27/4/2023
28	Celle	Casadei M.	1		28/4/2023
29	Mandriacce	Casadei M.	1		28/4/2023
30	Poggio Palaio	Casadei M.	1		28/4/2023

31	Poggio Martino	Ceccarelli P.P.	1	richiami	5/5/2023
32	Segaticci	Tellini Florenzano G.	1		6/5/2023
33	Prima di Ponticino	Bacci M.	1		9/5/2023
34	Pian Dragoni	Ceccarelli P.P.	1	richiami di volo	15/5/2023
35	Poggio dello Spicchio	Tellini Florenzano G.	1	richiamo di volo, allarme	24/5/2023
36	Poggio Fonte Murata	Ruocco M.	1	giovane involato, nidific.accertata	3/6/2023
37	Sasso Fratino	Ceccarelli, Giorgi	1	allarme	9/6/2023
38	strada Fontanelle	Ceccarelli, Giorgi, Brigidi	1	maschio	12/6/2023
39	Rifugio della Fratta	Giorgi C.	1		16/6/2023
40	Baruccia	Casadei M.	1	volo, richiami	16/6/2023
41	strada Tre Faggi	Bacci M.	1		18/6/2023
42	Pian del Grado	Ceccarelli, Vicchi	1	allarmi, canto, tambureggiamenti	19/6/2023
43	Poggio dell'Aggio Grosso	Giorgi C.	1	nidificazione probabile	19/6/2023
44	Cima Colletta	Cutini S.	1		21/6/2023
45	M.Ritoio	Giorgi C.	1		21/6/2023
46	Fontana Duchessa	Tellini Florenzano G.	1	scavi su abete morto	24/6/2023
47	Fontana Maurizio	Tellini Florenzano G.	1	tracce su abete	25/6/2023
48	chilometro 16	Agostini L.	1		26/6/2023
49	Fonte delle Cavalle	Cutini S.	1		28/6/2023
50	M. della Fratta	Bacci M.	1		29/6/2023
51	Costa Angiolone	Bacci M.	2	coppia in alimentazione su abete b.	30/6/2023
52	Dopo Ponticino	Bacci M.	1	tambureggiamenti	6/7/2023
53	M.Penna	Tellini Florenzano G.	1	richiami	11/7/2023
54	Poggio Lastraiolo	Milandri M.	1		14/7/2023
55	Fossatone	Tellini Florenzano G.	1	richiami	10/8/2023
56	Fossatone	Tellini Florenzano G.	1	richiami	10/8/2023
57	Croce della Calla	Tellini Florenzano G.	1	richiami	11/8/2023
58	Rifugio Città di Forlì	Monti L.	1	volo direzione M.Falco	13/8/2023
59	la Scodella	Tellini Florenzano G.	1		23/8/2023
60	M.Giogarello	Tellini Florenzano G.	1	richiamo tipo civetta	26/8/2023
61	strada Fangacci	Giorgi C.	1		16/9/2023
62	Lavacchio	Amaretti A.	1		23/9/2023
63	Strada Cullacce	Amaretti A.	1		24/9/2023
64	Ponte del faggio	Ceccarelli P.P.	1	allarme	28/9/2023
65	Tre Faggi	Ceccarelli P.P.	1	richiami di volo	29/9/2023
66	Buca delle Fate	Cucchiari D.	1		6/10/2023
67	Sasso Cavallino	Tellini Florenzano G.	1	richiami	13/10/2023
68	Fontanelle	Giorgi C.	1		17/10/2023
69	C.Sassello	Giorgi C.	1		17/10/2023
70	Passo della Calla	Bacci M.	2		21/10/2023
71	M.Castelluccio	Brigidi S.	1		15/11/2023
72	Colle di Tramazzo	Bacci M.	1		19/11/2023

Nelle cartine seguenti sono localizzate tutte le osservazioni note dal 2000 al 2023 e l'areale riproduttivo nell'ultimo decennio (evidenziate le celle da 2x2 km di lato dove sono stati riscontrati siti di nidificazione certa, in blu, o probabile, in rosso).



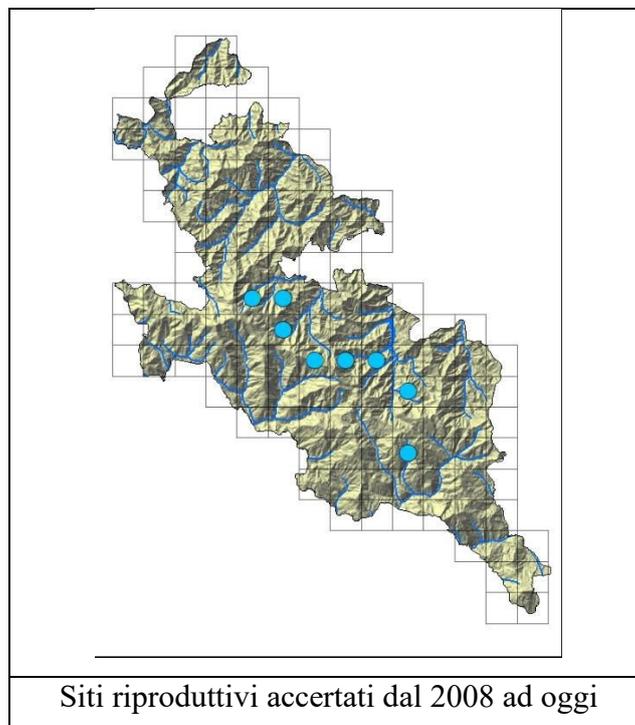
Osservazioni dirette della specie dal 2000 al 2023 (n=795); in rosso i dati del 2023 (n=72)



Areale riproduttivo nell'ultimo decennio in blu nidificazione accertata – in rosso nidificazione probabile

Le celle rappresentate nell'areale sono 26 pari al 20% dell'intero reticolo.

Nella cartina seguente è rappresentato l'areale storico con le celle nelle quali è stata accertata la riproduzione.



La riproduzione sul territorio è stata verificata negli anni 2008-2009 con il ritrovamento degli alberi con le cavità-nido (anche più cavità nello stesso albero) nella Foresta di Campigna (Secchete, Poggio Palaio, Poggio Termini) e successivamente (2010-2011) nella R.I. di Sasso Fratino; tra il 2014 e il 2019 altre nuove cavità nelle località già citate. Nel versante toscano il ritrovamento della cavità-nido del 2020 citata sopra.

Nella tabella seguente sono elencati gli alberi-nido dove sono ricavate le cavità-nido.

n.	1a oss.	Osservatori	Località	albero	nidi
1	3/5/08	Ceccarelli, Milandri	Poggio Termini	faggio vivo	2
2	3/5/08	Ceccarelli, Milandri	Poggio Termini	faggio vivo	4
3	2/10/14	Ceccarelli	Poggio Termini	faggio vivo	1
4	5/5/08	Ceccarelli, Milandri	Secchete	faggio vivo	3
5	10/5/08	Ceccarelli, Foschi	Secchete	faggio vivo	1
6	31/5/08	Ceccarelli et al.	Secchete	faggio in parte secco	2
7	3/10/14	Ceccarelli, Agostini	Secchete	faggio vivo	2
8	3/10/14	Ceccarelli, Agostini	Secchete	faggio vivo	1
9	14/3/09	Alberti et al.	Secchete	faggio vivo	2
10	18/5/14	Ceccarelli, Casadei	fosso Secchete	faggio vivo	2
11	31/5/08	Milandri, Alberti	Ripa la Donna	faggio vivo	1
12	16/10/08	Ceccarelli	Poggio Palaio	faggio vivo	6
13	3/12/11	Agostini, Ceccarelli	Cullacce-Pian del Pero	faggio vivo	2
14	3/12/11	Agostini, Ceccarelli	Cullacce-Pian del Pero	faggio vivo	1
15	3/12/11	Agostini, Ceccarelli	sotto Pian Tombesi	faggio vivo	2
16	11/8/10	Agostini	Pian del Pero	faggio vivo	1
17		Di Filippo	Sasso Fratino	faggio vivo	1
18		Di Filippo	Sasso Fratino	faggio vivo	1
19	29/9/16	Agostini	Sasso Fratino	faggio vivo	1
20	11/6/19	Ceccarelli, Milandri	Secchete	faggio vivo	2
21	9/6/20	Tellini	Poggio Brogli	Faggio vivo	1
					39

Tutti i nidi sono scavati su faggi vivi di grandi dimensioni, alti da 16 a 28 m (media 23 m), con diametro del fusto a 130 cm da terra tra 39 e 70 cm (media 53 cm); il fusto è colonnare, libero dalla chioma fino a 11-16 m (media 14 m); solo in un caso il nido è stato scavato in un faggio in parte secco e con parte della chioma sotto al nido. I nidi sono posti ad altezze da terra da 5 a 15 m (media 8,2 m). Sullo stesso albero possono trovarsi più cavità (fino a 6); i fori d'ingresso ai nidi hanno in genere una forma ovale, caratteristica dei nidi di Picchio nero, con dimensioni di altezza e larghezza superiori ai 10 cm; in alcuni casi sono quasi circolari, con misure leggermente inferiori. Gli alberi-nido sono spesso vicini tra loro, in un raggio di alcune decine di metri: 7 sono alle Secchete, 3 a Poggio Termini, 2 a Sasso Fratino, altri 2 ancora a Sasso Fratino, gli altri 7 in alberi isolati.

Qualche dettaglio sulle riproduzioni accertate.

Nel 2008, attorno ad uno dei nidi delle Secchete l'attività e i ripetuti atteggiamenti allarmati del maschio indicavano chiaramente una fase riproduttiva in atto, della quale non è stato però possibile verificare l'esito. In quelle occasioni è stato possibile ascoltare un richiamo raro, simile ad un richiamo della Taccola (o della Civetta), citato in letteratura come segnale di incontro tra i due partner e del loro cambio di turno nella cova (Cramp 1985; Luise 1990).

Nella primavera del 2009 è stato poi trovato un nido attivo presso Ripa la Donna; osservati i due adulti frequentare la cavità a partire dal 9/4 e poi ripetutamente per tutto i mesi di aprile e maggio; la schiusa dovrebbe essere avvenuta intorno al 16/5 e i giovani si sono involati nella prima settimana di giugno (fino al 2/6 erano ancora nella cavità); nelle visite successive non c'era più presenza dei giovani né degli adulti nell'area.

Nel 2018 il nido attivo già citato sopra, alle Secchete: in data 8/5 è stato osservato il ricambio tra i due adulti nella fase di cova, poi (26/5 e 31/5) la femmina alimentare 4 giovani affacciati al nido. Il nido è a 15 metri dal suolo, su faggio vivo, capitozzato, con diametro di 70 cm.

Nel 2020 il nido attivo nel versante toscano, già citato presso Poggio Brogli, con involo di 2 giovani (9/6).

Altre riproduzioni sono state accertate con l'osservazione di giovani involati: 4/7/21 Fosso degli Altari, 7/7/22 Pian Tombesi, 3/6/23 Poggio Fonte Murata.

Le ricerche degli ultimi anni, oltre a confermare la presenza nei siti riproduttivi di cui sopra, hanno consentito di verificare l'ampliamento dell'areale riproduttivo con il rilevamento di attività territoriali in altri siti. Al momento la distribuzione dei siti riproduttivi certi e probabili appare ben definita: nel versante romagnolo c'è quasi continuità dalla Foresta di Campigna a Sasso Fratino e la Foresta della Lama; nel versante toscano, si trovano tre nuclei isolati: nell'Aretino intorno all'Eremo di Camaldoli e al M.Penna della Verna, nel Fiorentino nella zona di Poggio Giogo.

Su queste basi possono essere valutate almeno 10-12 coppie nidificanti, in progressivo aumento rispetto alle 4-5 valutate nel 2008 (Ceccarelli *et al.* 2008) e alle 6 del 2010 (Ceccarelli e Gellini 2010).

L'ambiente frequentato dal Picchio nero è quello della fustaia di abieti-faggeta (con presenza di aceri, olmi, carpini bianchi, tigli e frassini) o dell'abetina pura. Gli scavi di alimentazione sono prevalentemente (85%) su abeti; un 10% è sui faggi, il restante 5% su altre essenze; sono sempre su alberi morti rimasti in piedi, solo in alcuni casi si trovano su alberi vivi (5 in abete, 3 in faggio).

Questa presenza nel Parco rappresenta un dato di notevole importanza biogeografica, in quanto disgiunta dalle zone italiane di abituale nidificazione e testimonia un movimento di espansione, probabilmente dalle Alpi. Nell'ultimo decennio l'espansione ha interessato anche altre zone dell'Appennino settentrionale; in particolare con la presenza in quello ligure (Baghino 2009), con il ritrovamento inoltre di un nido nel Pratomagno (Martini *et al.* 2013) e recentemente (2019) un altro nido nel Parmense (Roscelli e Mari 2020). In espansione anche nel Piacentino.

I siti riproduttivi storici più vicini si trovano a circa 200 km a Nord nelle Prealpi Venete, a circa 300 km a Ovest nelle Alpi Marittime e a circa 300 km a Sud nell'Appennino abruzzese.

Per chiarire la provenienza degli esemplari che si sono insediati nel nostro territorio è stata effettuata una ricerca genetica da parte di ISPRA con la collaborazione del Parco; sono state condotte analisi su una serie di 95 campioni di tipo museale o raccolti in maniera non invasiva provenienti dalle Alpi e dall'Italia meridionale per un confronto con campioni presi in loco. I risultati hanno consentito di ottenere un inquadramento filogeografico delle popolazioni italiane, evidenziando una distinzione genetica tra le popolazioni alpine e quelle dell'Appennino meridionale, e di chiarire la provenienza dalle Alpi degli esemplari locali (Alberti 2009).

SPECIE DI PROBABILE NIDIFICAZIONE

BIANCONE *Circaetus gallicus*

La presenza nel Parco

Cenni storici

Non esistono notizie storiche sulla presenza nel Parco ed il primo dato è del settembre 1990 (G.Tellini Florenzano ined.).

Notizie recenti

La specie è dichiarata estivante nella check-list del Parco (Ceccarelli *et al.* 2005); la riproduzione, ipotizzata in passato per aree vicine come il Pratomagno ed il Mugello (Tellini Florenzano *et al.* 1997) non è stata al momento comprovata, ma va considerata possibile o probabile sulla base delle numerose osservazioni. Tale eventualità è avvalorata dal recente ritrovamento di un nido attivo a 2,5 km dai confini del Parco, nelle colline di S.Sofia dove un giovane è involato intorno al 22/7/19; si tratta dell'unica riproduzione accertata in Romagna dopo i dati storici del '700 e '800 (Laghi *et al.* 2020).

Per alcune osservazioni che ricadono in periodo idoneo alla riproduzione, sono indicati indizi di probabile riproduzione nel versante toscano: tra Cima Colletta e Vall'Olmo (Pratovecchio) e presso Moggiona. Numerose le indicazioni di possibile riproduzione spesso però molto generiche. Anche nel 2022 non sono registrate segnalazioni con indizi di attività riproduttiva.

Rilevamenti 2023

Poche segnalazioni nel 2023 e nessun indizio su nuovi possibili territori riproduttivi.

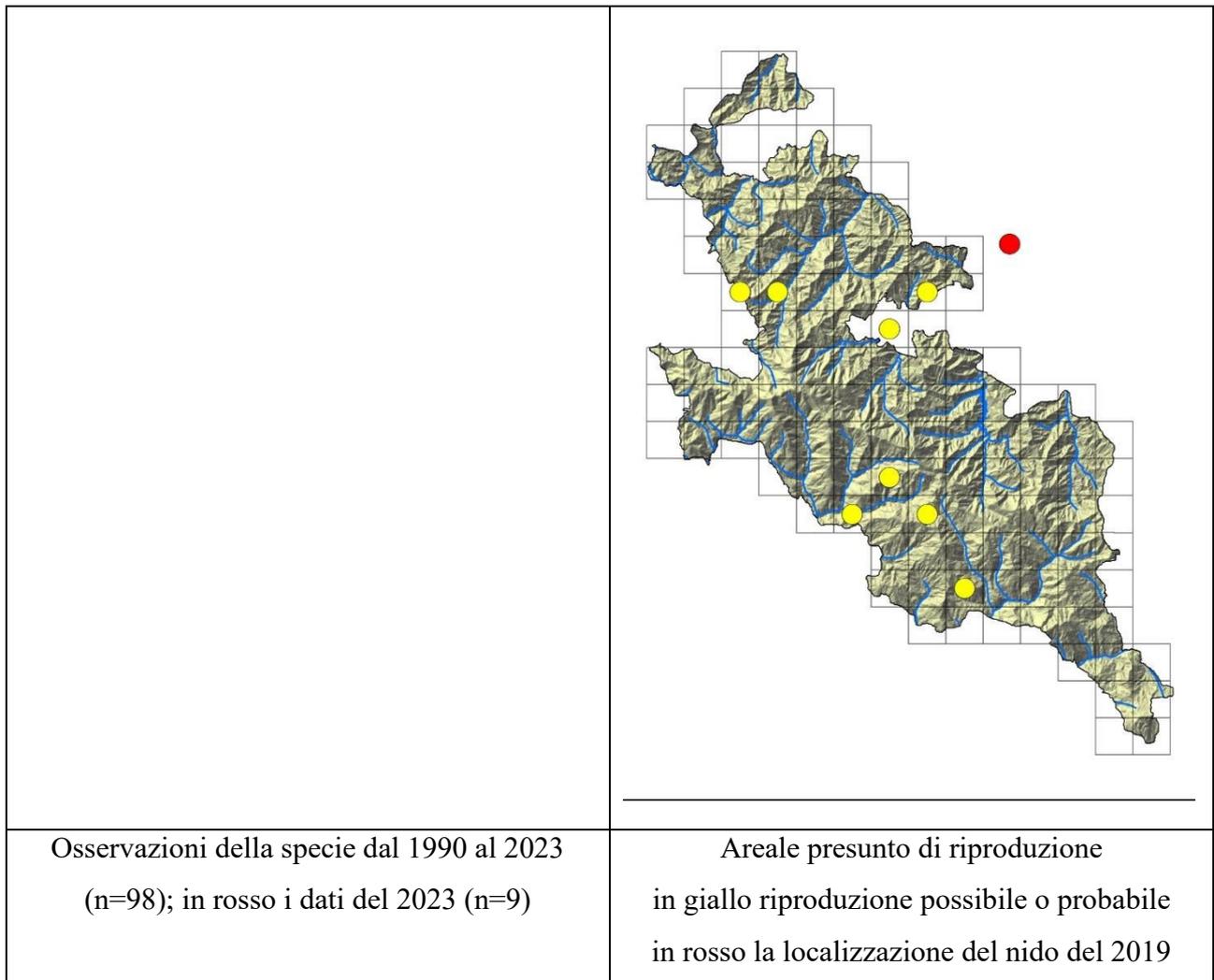
Nella tabella sono riportati i rilevamenti del 2023.

n	località	rilevatore	ind.	note	data
1	M.Merli	Giorgi C.	1		22/3/2023
2	Romiceto	Monti L.	1		5/4/2023
3	S.Paolo in Alpe	Monti L.	1		22/4/2023
4	Burraia	Giorgi C.	1		26/4/2023
5	Croce a Mori	Tellini Florenzano G.	3	vocalizzazioni	4/5/2023
6	Poggio Penna	Giorgi C.	1		16/6/2023
7	Porcini	Ceccarelli, Vicchi	1		19/6/2023
8	Torni	Marchi R.	1		26/6/2023
9	Frassineta	Tellini Florenzano G.	1	migratore	3/9/2023

In attesa di elementi decisivi, la riproduzione del Parco va considerata, al momento, solo possibile o probabile; ciò anche considerando la presenza di giovani in dispersione o adulti erratici provenienti da eventuali siti riproduttivi vicini, oppure di immaturi estivanti, non ancora atti alla riproduzione.

Per le attività di caccia il Biancone frequenta soprattutto gli ambienti aperti (pascoli, arbusteti), mentre per la riproduzione utilizza vaste formazioni boschive.

Nelle cartine seguenti sono localizzate tutte le osservazioni note dal 1990 al 2023 e l'areale riproduttivo presunto (evidenziate le celle da 2x2 km di lato dove la riproduzione è considerata possibile o probabile); fuori dai confini la posizione del nido citato sopra.



CORVO IMPERIALE *Corvus corax*

La presenza nel Parco

Cenni storici

L'unico riferimento storico che potrebbe riguardare il territorio del Parco è fornito da Fiorini che considera il Corvo imperiale raro, ma sedentario nei monti del Casentino (Giglioli 1889-91).

Notizie recenti

Specie sedentaria, di recente insediamento nel Parco, la cui nidificazione non è stata ancora comprovata, ma che può essere considerata probabile sulla base delle ripetute osservazioni di individui riscontrate a partire dal 2015, prima nel versante toscano e, dal 2016, anche in quello romagnolo. L'eventualità è avvalorata del recente ritrovamento di un nido attivo a circa 2,5 km di distanza, in un versante del gruppo M.Marino-M.Verna, nel quale si trovavano 3 giovani il 18/4/19; si tratta della prima nidificazione accertata per la provincia di Forlì-Cesena (Ceccarelli e Tellini Florenzano 2019).

Nel settore aretino i contatti sono avvenuti al margine meridionale, concentrati nell'area tra Moggiona, Lierna e Pratovecchio e nell'area tra Rimbocchi e la Verna.; in quello forlivese ripetuti contatti sono avvenuti alla parete rocciosa di Poggio Baldi presso Corniolo, ed anche presso Fiumicello e a S.Paolo in Alpe.

Nel 2020 le limitazioni agli spostamenti dovuti alla pandemia non hanno consentito ricerche adeguate nel periodo riproduttivo, precoce per la specie; un paio di osservazioni indicano un'espansione verso il margine occidentale del settore fiorentino, presso le Ripe di M.Acuto e C.dell'Alpe.

Nel 2021 sono state 11 le osservazioni segnalate, fra queste due con possibilità riproduttive a Cà Sparena e la conferma a M.Penna.

Altre 15 segnalazioni nel 2022 e tra queste l'indicazione di una riproduzione accertata presso M.Fatucchio appena fuori dai confini del Parco: osservazione del nido (17/3), di 2 pulli (4/5) e 3 juv involati (20/5).

Rilevamenti 2023

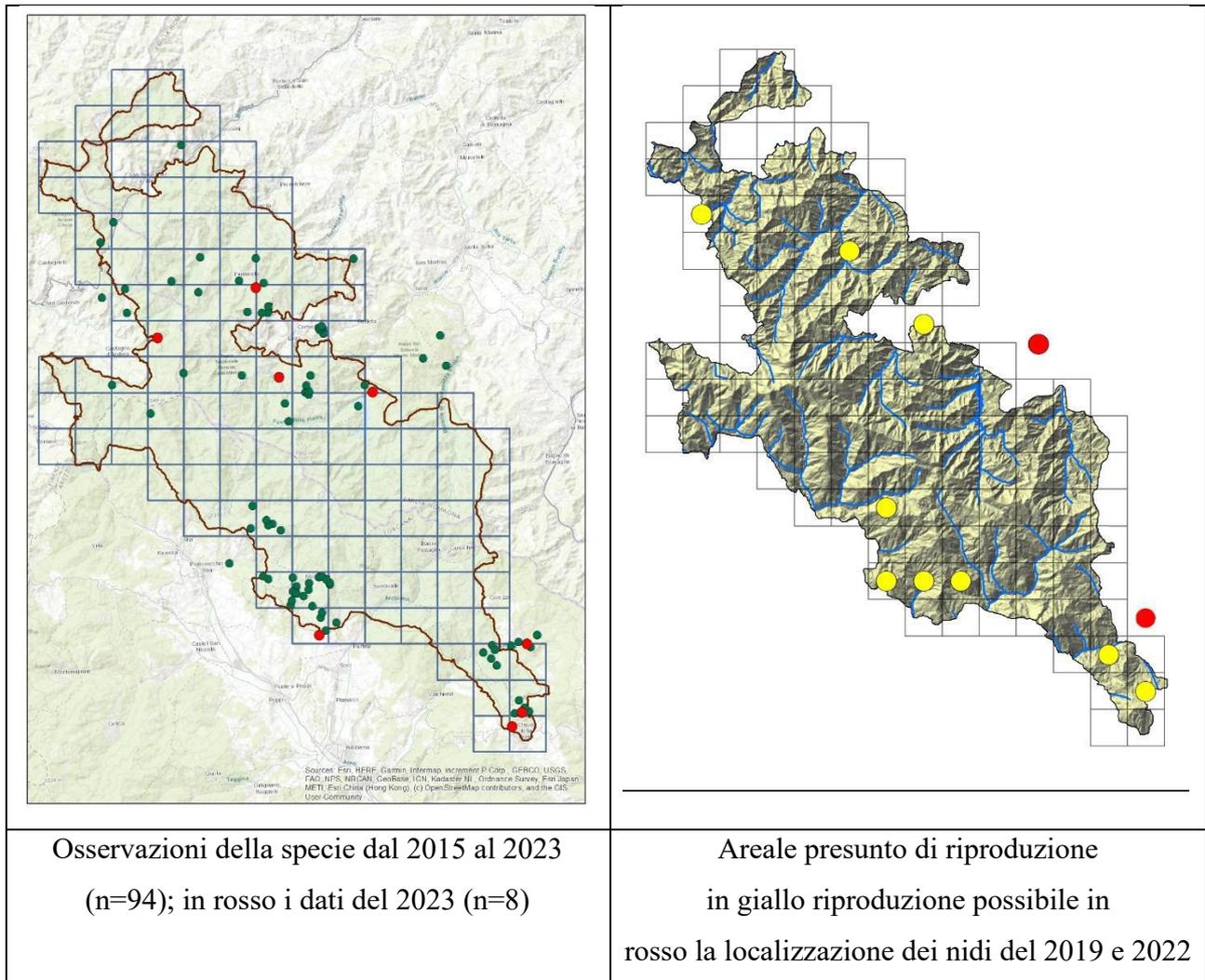
Poche segnalazioni in quest'anno senza nuovi elementi che possano indicare nuovi possibili territori riproduttivi.

Nella tabella seguente sono indicati tutti i rilevamenti del 2023.

n	località	rilevatore	ind.	note	data
1	Poggio di Giogo	Giorgi C.	2		15/2/2023
2	I Tagli	Vicchi P.	2	coppia	4/3/2023
3	Fiumari	Ceccarelli P.P.	2		22/3/2023
4	Pian di Rocchi	Casadei M.	1		22/4/2023
5	Biforco	Londi G.	1	si posa lontano dal nido del 2022	28/4/2023
6	M.Penna	Cucchiarini D.	2		10/8/2023

7	Santuario della Verna	Cucchiarini D.	1	9/10/2023
8	Lierna	Tellini Florenzano G.	2	18/11/2023

Nelle cartine seguenti sono localizzate tutte le osservazioni note dal 2015 al 2023 e l'areale riproduttivo presunto (evidenziate le celle da 2x2 km di lato dove la riproduzione è considerata possibile); in rosso l'ubicazione dei nidi del 2019 e 2022 fuori dai confini del Parco.



Le zone di possibile nidificazione sono prevalentemente nel versante toscano: nel settore aretino individuate intorno a Moggiona, presso Rimbocchi e M.Penna della Verna (segnalate presso Rimbocchi presenze di gruppi di 3 e 4 individui nel giugno 2019), presso Vallolmo; in quello fiorentino presso Osteria nuova. Nel versante romagnolo nella frana di Poggio Baldi (Corniolo) e nella zona di Fiumicello-Pian di Rocchi.

Individui in apparente dispersione al di fuori di quelle aree: zone di Lavacchio e di S.Paolo in Alpe. Negli ultimi anni diverse osservazioni sono avvenute anche in zone contigue al Parco: nel settore romagnolo a monte di S.Sofia (M.Marino, Tre Fonti, Montepezzolo, Uccellara, Berleta); in quello toscano a Pratovecchio, Loro Ciuffena, Castelfranco, Pian di Sco; osservazioni che testimoniano una

fase estremamente dinamica della dispersione nel territorio, fenomeno che rientra nella fase espansiva che ha portato la specie ad occupare siti dell'Appennino settentrionale a partire dalle province occidentali fino al Bolognese e successivamente alla Romagna; una coppia infatti nidifica regolarmente dal 2014 in una parete rocciosa ai confini tra le province di Forlì-Cesena e Rimini (Ceccarelli 2015), alla quale si sono aggiunte ora le due riproduzioni contigue al Parco del 2019 e 2022.

BIBLIOGRAFIA

- Alberti D. 2009. Caratterizzazione genetica delle popolazioni italiane di Picchio nero. Tesi di laurea. Anno 2008-2009. Università degli Studi di Bologna.
- Arcamone E., Barbagli F. 1995-1996. Cronaca Ornitologica Toscana: 1990-1991. *Quad.Mus.Stor.Nat. Livorno* 14: 79-109.
- Arcamone E., Puglisi L. 2006. Cronaca Ornitologica Toscana. Osservazioni relative agli anni 1992-2004. *Alula XIII* (1-2): 3-14.
- Arrigoni degli Oddi E. 1929. Ornitologia Italiana. Hoepli, Milano.
- ASOER 2004. Indagine sulla presenza dell'Astore (*Accipiter gentilis*) nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna. Relazione inedita.
- Baghino L. 2009. Primi dati della comunità ornitica nidificante in tre foreste regionali del Parco Naturale dell'Aveto (Genova). *Avocetta*, 33: 114-116.
- Barbagli F., Cursano B., Valtriani M., Tellini Florenzano G. 2003. Interventi di arresto del degrado, catalogazione e collaborazione all'allestimento della Collezione Ornitologica "Biggeri" di Camaldoli. P.N. delle Foreste Casentinesi, M.Falterona e Campigna. Manoscritto inedito.
- Beni C. 1889. Guida illustrata del Casentino. Tip. Niccolai, Firenze.
- Bonora M., Ceccarelli P.P., Casadei M. 2007. L'Astore *Accipiter gentilis* nelle Foreste Casentinesi. *Picus* 33: 41-50.
- Brandolini A. 1961. Catalogo della mia collezione di Uccelli del Ravennate. Lega, Faenza.
- Brichetti P., P. De Franceschi e N. Baccetti (Eds.). 1992. Fauna d'Italia: Aves I. Gaviidae-Phasianidae. Calderini, Bologna.
- Brown 1976. British Birds of Prey. Collins, London.
- Ceccarelli P.P. 2001. Status di alcuni uccelli rari nidificanti nel versante romagnolo del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, M.Falterona, Campigna. *Sterna*. Relazione inedita.
- Ceccarelli P.P. 2015. Nidificazione del Corvo imperiale *Corvus corax* nell'Appennino romagnolo. *Picus* 41: 156
- Ceccarelli P.P., Ciani C. 1996. Nidificazione del Pellegrino, *Falco peregrinus*, nell'Appennino forlivese. *Riv.ital.Orn.*, 66: 72-73.
- Ceccarelli P.P., Gellini S. 2005. Il Falco Pellegrino a Forlì. Museo Ornitologico F.Foschi, Forlì.
- Ceccarelli P.P., Gellini S. (a cura di) 2007-2008-2010. Status di alcune specie di uccelli rari nidificanti nel versante romagnolo del Parco delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna. Aggiornamenti 2007-08-10. Museo Ornitologico F.Foschi, Forlì. Relazioni inedite.
- Ceccarelli P.P., Gellini S. (a cura di) 2013-2014-2015-2016-2017-2018-2019-2020-2021-2022. Status di alcune specie di uccelli rari nidificanti nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona, Campigna. Aggiornamenti 2013-14-15-16-17-18-19-20-21-22. *Sterna*. Relazioni inedite.
- Ceccarelli P.P., Agostini N. 2017. Unprecedented nesting activity by the Golden Eagle *Aquila chrysaetos* in the Foreste Casentinesi, Monte Falterona and Campigna National Park. *Avocetta*, 41: 71-72.
- Ceccarelli P.P., Tellini Florenzano G. 2019. Il Corvo imperiale Una nuova specie colonizza il Parco delle Foreste Casentinesi. *Crinali* 2019: 4.
- Ceccarelli P.P., Tellini Florenzano G., Gellini S. 2001. Gli Uccelli. In: Gualazzi S., Gellini S.-I Vertebrati del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. *Sterna*, Dream. Relazione inedita.
- Ceccarelli P.P., Bonora M., Ciani C. 2003. Status di alcuni uccelli rari nidificanti nel versante romagnolo del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, M.Falterona, Campigna. *Sterna*. Relazione inedita.

- Ceccarelli P.P., Agostini N. e Milandri M. 2003: Osservazioni di Picchio nero, *Dryocopus martius*, nelle Foreste Casentinesi. *Riv.ital.Orn.*, 73: 81-82.
- Ceccarelli P.P., Gellini S., Tellini Florenzano G. 2005. Uccelli. In: Agostini N., Senni L., Benvenuto C. – Atlante della biodiversità del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Ente P.N. delle Foreste Casentinesi.
- Ceccarelli P.P., Bonora M., Gellini S., (a cura di) 2007: Uccelli – Status e distribuzione di specie nidificanti di interesse faunistico, gestionale e conservazionistico. In: Carta delle vocazioni faunistiche della Regione Emilia Romagna. Aggiornamento 2006. Sterna. Relazione inedita.
- Ceccarelli P.P., Ciani C., Casadei M. 2009 a. Recente espansione del Falco pellegrino *Falco peregrinus* Tunstall, 1771 nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna.
- Ceccarelli P.P., Giorgi C.M., Brigidi S. 2023. Aggiornamento sull'espansione del Falco pellegrino *Falco peregrinus* Tunstall, 1771 in Romagna. *Quad. Studi Nat. Romagna*, 57: 135-144.
- Ceccarelli P.P., Agostini N., Milandri M., Bonora M. 2008. Il Picchio nero *Dryocopus martius* (Linnaeus, 1758) nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. *Quad. Studi Nat. Romagna*, 27: 143-154.
- Ceccarelli P.P., Tellini Florenzano G., Gellini S., Agostini N. 2009 b. I Rapaci Diurni nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. I Quaderni del Parco. P.N. delle Foreste Casentinesi, 2009.
- Ceccarelli P.P., Gellini S., Londi G., Agostini N. (a cura di) 2019. Atlante degli uccelli nidificanti nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna (2012-2017). P.N. delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.
- Cutini S., Bagni L., Campedelli T., Londi G., Tellini Florenzano G. 2009. Ecologia e possibili linee di espansione della Cincia dal ciuffo *Lophophanes cristatus* nell'Appennino. *Alula XVI* (1-2): 329-334.
- Cramp S. 1985. Handbook of the Birds of Europe the Middle East and North Africa. The Birds of the Western Palearctic. Vol.IV. *Oxford University Press*.
- Falconieri Di Carpegna G. 1892. Sull'avifauna della provincia di Pesaro e Urbino. *Boll.Soc.Romana Studi Zoologici I*, estr. pp.56.
- Fasce P. e Fasce L. 2003. L'Aquila reale *Aquila chrysaetos* in Italia: un aggiornamento sullo status della popolazione. *Avocetta* 27: 10-11
- Foschi F. 1959. E' ritornata l'Aquila reale in Romagna. *Riv.ital.Orn.* 29: 73-74.
- Foschi F. 1986. Uccelli di Romagna. Maggioli, Rimini.
- Foschi U.F. 1984. Catalogo delle collezioni del Museo Ornitologico Ferrante Foschi. Comune di Forlì. Litografica Faenza, Faenza.
- Foschi U.F. e Gellini S. (a cura di) 1987. Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Forlì (1982-1986). Maggioli, Rimini.
- Gellini S. e Ceccarelli P.P. (a cura di.) 2000. Atlante degli uccelli nidificanti nelle province di Forlì-Cesena e Ravenna (1995-1997). Amministrazioni Provinciali di Forlì-Cesena e Ravenna.
- Geroudet P. 1965. Les Rapaces diurnes et nocturnes d'Europe. Delachaux et Niestlé, Neuchatel.
- Giglioli H. E. 1889-91. Primo resoconto dei risultati della inchiesta ornitologica in Italia. Le Monnier, Firenze.
- Ginanni F. 1774. Istoria civile e naturale delle pinete ravennati. Salomoni, Roma. Ristampa anastatica, Forni, Bologna 1973.
- Guzzon C., Casadio J., Guzzon G. 2005. Svernamento regolare di Picchio nero *Dryocopus martius* nei boschi planiziali di Mezzana del Turgnano (UD). In: Boano G., Cucco M., Pavia M., Rubolini D. – Atti XII Conv. ital. di Ornitologia, Varallo Sesia (Vercelli). *Avocetta*, 29: 82.

- Laghi P., Ceccarelli P.P., Betti G., Conficconi M. 2020. Accertata nidificazione di Biancone *Circaetus gallicus* in Romagna. *Picus*, 46: 26-27.
- Lombardi L. Chiti-Batelli A., Galeotti P., Sposimo P. 1998. Le praterie montane delle Alpi Apuane e dell'Appennino Tosco-Emiliano. Vegetazione e avifauna nidificante. W.W.F. Toscana, Firenze.
- Longo L., Martignoni C., Bertoli R. 2002. Svernamento di Picchio nero, *Dryocopus martius*, nella Riserva Naturale di Bosco della Fontana (Mantova). *Riv.ital.Orn.*, 72: 81-82.
- Luise R. 1990 - Bio-ecologia del Picchio nero (*Dryocopus martius* (L.)) nella Foresta del Cansiglio (Prealpi Venete). Tesi di Laurea – Università degli Studi di Padova – Anno accademico 1989-90.
- Martelli D., Rigacci L. 2001. Nidificazione del Pellegrino, *Falco peregrinus*, nella città di Bologna. *Riv.ital.Orn.*, 71: 75.
- Martini I., Bartolozzi L., Sargentini C. 2013. Composizione e struttura della comunità ornitica nidificante nella Riserva Naturale Statale Biogenetica di Vallombrosa. Corpo Forestale dello Stato, UTB Vallombrosa. Arti Grafiche Cianferoni, Stia (AR).
- Pandolfi M., Giacchini P. 1995. Avifauna nella Provincia di Pesaro e Urbino. Amm.ne Provinciale di Pesaro e Urbino.
- Passerin D'Entreves P., Rolando A. 1990. Osservazione di Picchio nero, *Dryocopus martius*, in Pianura Padana durante il periodo riproduttivo. *Riv.ital.Orn.*, 60: 212-213.
- Penteriani V. 1996. Il Gufo reale. Edagricole, Bologna.
- Premuda G., Bonora M., Leoni G. e Roscelli F. 2006. Note sulla migrazione dei rapaci attraverso l'Appennino Settentrionale. *Picus*, 32: 109-112.
- Ragionieri R. 1946. L'*Accipiter gentilis trischittae*. *Riv.ital.Orn.*, 16: 120-121.
- Rigacci L. 1993. Il Gufo reale in Toscana. Editori dell'Acero.
- Roscelli F. 2009. Il Falco pellegrino nei centri urbani dell'Emilia-Romagna. *Picus*, 35: 87-88.
- Roscelli F., Mari M. 2020. Prima nidificazione accertata di Picchio nero *Dryocopus martius* nell'Appennino Parmense. *Picus*, 46:28-29.
- Salvadori T. 1872. Uccelli. Milano
- Savi P. 1827. Ornitologia Toscana. Tomo primo. Nistri, Pisa.
- Silvestri A. 1972. Osservazioni di zoologia romagnola. C.C.I.A.A., Forlì.
- Silvetri A. 1975. L'Aquila in Romagna. *Riv. Ital. Orn.* 45: 302-304.
- Sposimo P., Tellini Florenzano G. 1994. Lista Rossa degli uccelli nidificanti in Toscana. *Riv. Ital. Orn.* 64: 131-140.
- Tellini Florenzano G. 1997. La collezione ornitologica "Carlo Beni". Guide ai musei della provincia di Arezzo. Editrice Le Balze.
- Tellini Florenzano G. 2000. Fenologia della migrazione autunnale nel Parco Nazionale delle Forteste Casentinesi (Appennino settentrionale). *Riv. Ital. Orn.* 70: 53-64.
- Tramontani L. 1801. Istoria Naturale del Casentino con la vera Teoria della Terra. Vol.1 Biblioteca cristiano-filosofica anno III vol.XIV – *Stamperia della Carità*. Firenze.
- Zangheri P. 1938. Fauna di Romagna – Uccelli. Primo censimento completo dell'Avifauna romagnola. In Forlì, presso l'Autore.
- Zangheri P. 1969. Repertorio sistematico e topografico della flora e della fauna vivente e fossile della Romagna. Classe Aves. Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Memorie fuori serie n.1. Tomo IV.
- Zinanni G. 1737. Delle uova e dei nidi degli uccelli. Libro primo. Bortoli, Venezia.